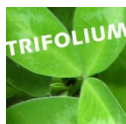




# PROGETTO PER LA QUALITÀ DEL PAESAGGIO 14

## Bregaglia

### Rapporto



## **Impressum**

Contatto cantonale:

ALG, Valentin Luzi, Grabenstrasse 7, 7000 Chur, [valentin.luzi@alg.gr.ch](mailto:valentin.luzi@alg.gr.ch)

Contatto del promotore:

Diego Pedroni, Società agricola Bregaglia, [pedronidiego@yahoo.de](mailto:pedronidiego@yahoo.de), Tel: +41(0) 79 704 54 62

Autori:

Trifolium:

Franziska Andres, [franziska.andres@trifolium.info](mailto:franziska.andres@trifolium.info), Tel: +41 (0)91 649 30 51

Karen Falsone, [karen.falsone@trifolium.info](mailto:karen.falsone@trifolium.info), Tel: +41 (0)91 649 30 51

Marta Wastavino, [marta.wastavino@trifolium.info](mailto:marta.wastavino@trifolium.info), Tel: +41 (0)91 649 30 51

## Indice

<b>1</b>	<b>Informazioni generali</b>	<b>3</b>
1.1	Nascita del progetto	3
1.2	Organizzazione del progetto	3
1.3	Perimetro del progetto	7
1.4	Cenni storici	10
<b>2</b>	<b>Svolgimento del progetto e partecipazione</b>	<b>11</b>
2.1	Svolgimento del progetto	11
2.2	Attori e processo partecipativo	12
<b>3</b>	<b>Analisi paesaggistica</b>	<b>13</b>
3.1	Dati di base	13
3.1.1	Dati disponibili	13
3.1.2	Sinergie e coordinazione con altri progetti	14
3.1.3	Raccolta e valutazione degli obiettivi paesaggistici esistenti	14
3.1.4	Raccolta e valutazione delle strutture presenti	15
3.1.5	Caratteristiche del paesaggio della Bregaglia	15
3.1.6	Cambiamenti del paesaggio rurale	18
3.1.7	Opportunità e rischi per il futuro del paesaggio della Bregaglia	19
3.1.8	Percezione del paesaggio	20
<b>4</b>	<b>Visione del paesaggio e obiettivi paesaggistici</b>	<b>22</b>
4.1	Visione del paesaggio	22
4.2	Obiettivi paesaggistici (obiettivi d'efficacia)	22
4.3	Unità paesaggistiche	23
<b>5</b>	<b>Misure e obiettivi d'attuazione</b>	<b>37</b>
5.1	Introduzione	37
5.2	Riassunto misure proposte	38
5.3	Schede delle misure	42
<b>6</b>	<b>Concetto d'attuazione e distribuzione dei contributi</b>	<b>64</b>
6.1	Modello dei contributi	64
6.2	Valore paesaggistico e contributo di base: valore LQ e indice LQ	64
6.3	Contributo per misure annuali e misure singole	66
6.4	Contributo per le prestazioni in favore del paesaggio	67
6.5	Criteri di compensazione per gli alpeggi al sud delle alpi senza biodiversità	68
6.6	Condizioni generali	70
6.7	Criteri di distribuzione dei contributi	70
6.8	Concetto delle misure e entità dei contributi	71
<b>7</b>	<b>Costi e finanziamento</b>	<b>71</b>
<b>8</b>	<b>Tempistica di realizzazione</b>	<b>74</b>
<b>9</b>	<b>Controllo e valutazione del raggiungimento degli obiettivi</b>	<b>75</b>
<b>10</b>	<b>Letteratura</b>	<b>76</b>
<b>11</b>	<b>Allegati</b>	<b>77</b>





# 1 Informazioni generali

## 1.1 Nascita del progetto

Con il loro lavoro gli agricoltori svizzeri danno forma allo spazio aperto e si assumono così una grande responsabilità per quanto riguarda la qualità del nostro paesaggio. Nell'ambito della nuova politica agricola 2014-2017 (PA 14-17) è stato introdotto un nuovo strumento di valorizzazione e promozione del paesaggio: i contributi per la qualità del paesaggio. L'obiettivo di questo strumento è di preservare e promuovere le caratteristiche del paesaggio rurale tradizionale introducendo un'incentivazione delle prestazioni agricole rivolte alla cura e allo sviluppo sostenibile del paesaggio, tramite il pagamento di contributi supplementari agli agricoltori. I provvedimenti vengono elaborati nel quadro di progetti paesaggistici sulla base di obiettivi regionali.

Su iniziativa dell'Ufficio per l'agricoltura e la geoinformazione del Canton Grigioni (UAG), in 17 regioni del Cantone sono stati creati dei gruppi promotori con lo scopo di elaborare dei progetti paesaggistici specifici per ogni regione entro fine 2013.

## 1.2 Organizzazione del progetto

Il promotore del progetto paesaggistico della Bregaglia è la Società agricola Bregaglia. Il rappresentante della Società agricola all'interno del gruppo di progetto è il suo presidente, Diego Pedroni. Di questo gruppo fanno inoltre parte gli agricoltori Renzo Giovanoli e Laura Crüzer. Nel gruppo di progetto sono presenti anche Carlo Mengotti, quale consulente agricolo, Andrea Giovanoli quale forestale responsabile, Rosita Fasciati quale membro del comune Bregaglia e Gabriela Giacometti in rappresentanza di Pro Natura Bregaglia.

Incaricato per l'elaborazione del progetto e presente all'interno del gruppo operativo è l'ufficio Trifolium di Arogno con Franziska Andres (titolare dell'ufficio e direzione del progetto) e Karen Falsone. Trifolium lavora da diversi anni nella regione nell'ambito del progetto d'interconnessione Bregaglia ed ha inoltre elaborato altri progetti nella regione, tra cui la riapertura e il rinnovato utilizzo di pascoli sui monti di Soglio (mandato di Pro Natura, in collaborazione con Oekoskop).

L'ufficio per la natura e l'ambiente (UNA) è rappresentato da Josef Hartmann. Il gruppo di progetto è affiancato e sostenuto dal gruppo direttivo cantonale.

L'ufficio Trifolium è responsabile per l'elaborazione del progetto e si occupa di organizzare e moderare gli incontri con i due gruppi di lavoro (Sopra Porta e Sotto Porta). Nella Fig.1 è rappresentato l'organigramma del progetto:

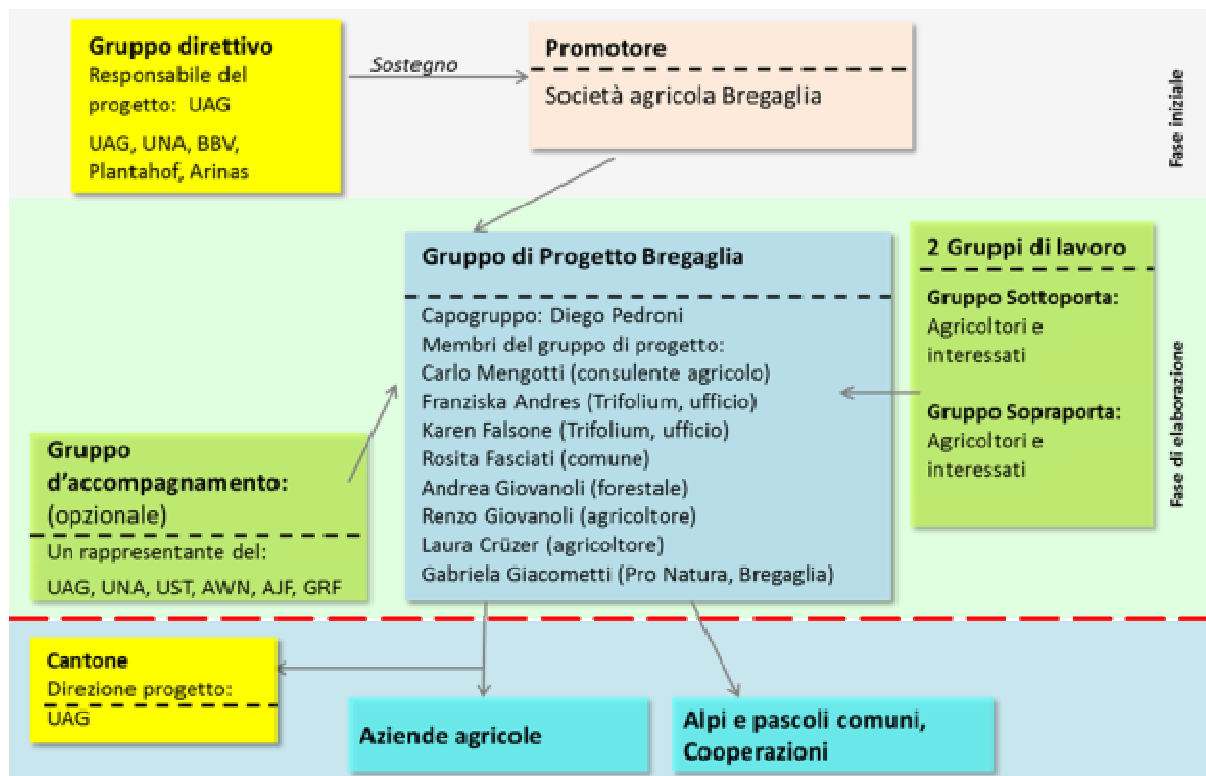


Fig. 1: Organigramma progetto paesaggistico regione Bregaglia.

Gli attori coinvolti nel progetto sono la popolazione, il gruppo di progetto, i due gruppi di lavoro e gli esperti in rappresentanza del Cantone. Il compito del gruppo di progetto è stato quello di raggruppare e dare forma alle idee del gruppo di lavoro in base alle linee direttive delineate dalla Confederazione, nonché la coordinazione degli incontri. Il gruppo di lavoro invece, composto da agricoltori e dalla popolazione interessata, è alla base dello sviluppo delle misure paesaggistiche proposte, elaborate in gruppi tematici durante i diversi workshop svolti. Un gruppo di lavoro costituito da persone della regione è fondamentale per l'accettazione del progetto nonché per lo sviluppo di misure specifiche e coerenti con la realtà locale.

Tab. 1: Composizione del gruppo di progetto.

<b>Membro</b>	<b>Rappresentanza</b>	<b>Compito</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Numero telefonico</b>	<b>Indirizzo Email</b>
Diego Pedroni	Presidente Società agricola, agricoltore	Capogruppo	Strada Principale, 7516 Maloja	+41(0) 79 704 54 62	pedronidiego@yahoo.de
Andrea Giovanoli	Ufficio forestale Bregaglia	Forestale	7603 Vicosoprano	+41 (0) 81 822 60 77 +41(0) 79 610 45 47	andrea.giovanoli@bregaglia.ch
Carlo Mengotti	Plantahof	Consulente agricolo	Regionalbüro Samedan, A l'En 1, 7503 Samedan	+41(0) 81 257 49 46	carlo.mengotti@planahof.ch
Josef Hartmann	ANU	Biotopi e protezione delle specie	Gürtelstrasse 89, 7001 Coira	+41(0)81 257 29 32	josef.hartmann@anu.gr.ch
Franziska Andres	Trifolium	Direzione del progetto	Stràda dala Funtàna 3, 6822 Arogno	+41(0)91 649 30 51 + 41(0)79 404 78 45	franziska.andres@trifolium.info
Karen Falsone	Trifolium	Direzione del progetto	Stràda dala Funtàna 3, 6822 Arogno	+41(0)91 649 30 51 +41(0)79 734 69 82	karen.falsone@trifolium.info
Gabriella Giacometti	Pro Natura Bregaglia	Sinergie con progetti di Pro Natura	Coltura, 7605 Stampa	+ 41(0)81 822 12 29	giacomettiag@bluewin.ch
Laura Crüzer	Agricoltori	Idee, supervisione del progetto	Strada Principale 64, 7604 Borgonovo	+ 41(0)81 822 17 52 + 41(0)79 259 67 75	lauracruezer@yahoo.de
Renzo Giovanoli	Agricoltori	Idee, supervisione del progetto	Bondo 9A, 7606 Promontogno	+ 41(81) 822 18 89 + 41(0)78 77677 74	renzo.giovanoli@bluewin.ch
Rosita Fasciati	Municipio Bregaglia	Sinergie con e informazione del Comune	Casella postale 36, 7606 Promontogno	+ 41(81) 822 13 46	rosita.fasciati@bregaglia.ch



### 1.3 Perimetro del progetto

Il perimetro del progetto è stato scelto dal gruppo per la qualità paesaggistica del Canton Grigioni, tenendo conto dell'uniformità paesaggistica e culturale della regione e conta 24'924 ha di superficie. Al suo interno sono compresi 592 ha di superficie agricola utile e 128.4 ha di superficie d'estivazione. L'intero perimetro copre il territorio giurisdizionale di un unico comune: il comune di Bregaglia, istituito nel 2010 susseguentemente all'aggregazione dei cinque comuni della Val Bregaglia (Castasegna, Soglio, Bondo, Stampa e Vicosoprano). La valle è attraversata dal fiume Maira, che nasce sul Maloja e sfocia nel Lago di Como. Nella regione è attivo dal 2006 il progetto d'interconnessione Bregaglia, che si estende sul perimetro dell'intero comune

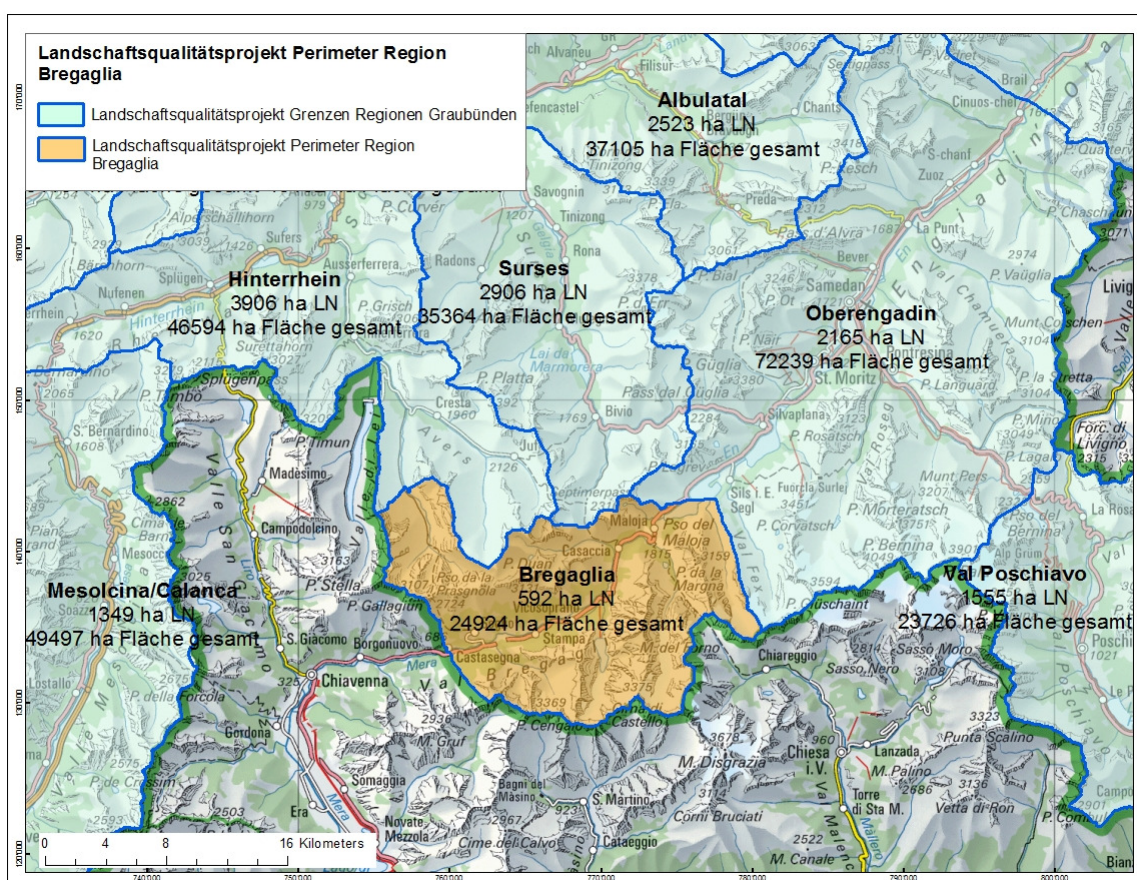


Fig. 2: Perimetro del progetto paesaggistico regione Bregaglia.

La popolazione della Bregaglia ammonta a 1583<sup>1</sup> abitanti (stato 31.12.2011), il quale 1.8% è coinvolto nel settore dell'agricoltura. Attualmente sono attive 29 aziende agricole che accedono ai pagamenti diretti. Gli alpeggi presenti nel perimetro del progetto sono 22, di cui 3 pascoli comuni<sup>2</sup>. Il carico normale totale (CN) permesso sulla totalità degli alpeggi nel perimetro del progetto è di 955 UBG<sup>2</sup> (Tab. 2).

Dagli anni Sessanta la Bregaglia, come il resto della Svizzera, ha vissuto una diminuzione piuttosto marcata dell'attività agricola dovuta in parte alla difficile gestione di molte superfici e alla migrazione delle persone verso le città. Le aziende agricole sono passate infatti, in soli 48 anni (dal 1965 al 2013) da 184 a 29 unità. Parallelamente anche la superficie agricola

<sup>1</sup>Fonte: Wikipedia (2013)

<sup>2</sup>Fonte: ALG (2013)



utile (SAU) ha subito un forte calo, con una riduzione da 1'019 a 599 ha (Tab. 3: descrizione dettagliata delle diverse gestioni agricole). Altre superfici verdi sono andate perse con la costruzione di strade d'aggiramento dei paesi e la continua espansione edilizia.

All'inizio, l'abbandono dello sfalcio regolare e della pascolazione concerneva le zone agricole più discoste e difficilmente raggiungibili. Ora, sempre più frequentemente, anche le zone vicino ai villaggi subiscono tale abbandono. Secondo uno studio sullo sviluppo della superficie boschiva della Commissione forestale Bregaglia e dell'Ufficio forestale cantonale (regione Südbünden, 2006), l'incremento della superficie boschiva tra il 1942 e il 2003 è stato di 506 ettari (+28.2%), che equivale ad una crescita oraria di 9m<sup>2</sup>, e rispettivamente ad una crescita mensile della grandezza di un campo di calcio. Attore principale dell'imboschimento è l'abete rosso. Esso è inoltre responsabile dell'acidificazione del suolo, per cui degli interventi di ripristino mirati a recuperare la situazione antecedente sono molto difficili. Nonostante ciò, da alcuni anni l'aumento del bosco è diminuito soprattutto grazie a diversi progetti per il recupero sia nelle selve castanili sia sui prati e pascoli secchi imboschiti. La rinnovata gestione di queste superfici, per esempio sui monti di Soglio, ha pian piano iniziato a contrastare l'avanzamento del bosco, che da parte sua aveva probabilmente raggiunto un tetto massimo; al giorno d'oggi la situazione si presenta stabile. Le zone aperte sul territorio sono attualmente più marcate e il tipico mosaico bosco-superficie gestita si sta arricchendo.

Nel perimetro del progetto sono presenti due oggetti dell'inventario federale dei paesaggi, siti e monumenti naturali d'importanza nazionale. Si tratta degli oggetti IFP 1908 Oberengadiner Seelandschaft und Berningagruppe (37211 ha) e IFP 1916 Val Bondasca-Val da l'Albigna (4293 ha). L'iscrizione dell'oggetto 1908 risale al 1983. Esso si estende su diversi comuni, tra cui anche il comune di Bregaglia. Questo paesaggio è descritto come uno tra i più belli del Cantone poiché molto variegato: al suo interno è infatti possibile osservare numerosi laghi, ghiacciai, estesi boschi di pino cembro e larice, torbiere e tundre alpine. La flora alpina di questo oggetto è molto ricca. La regione del Maloja costituisce un'interessante componente grazie alla sua particolare geomorfologia: un esempio sono le marmitte dei giganti, buchi cilindrici formati nella roccia durante la fase di arretramento dei ghiacciai, circa 15000 anni fa. Questa regione è inoltre di rilievo per la sua funzione storica di valico di passaggio. Nella scheda descrittiva redatta dalla Confederazione (stato 1.6.2013) sono stilati gli obiettivi di protezione per questo oggetto. Nell'ambito del progetto per la qualità del paesaggio gli obiettivi condivisi sono i seguenti:

- mantenimento di una gestione alpestre estensiva e rispettosa della natura;
- mantenimento di strutture ed elementi storici e culturali di rilievo, così come delle vie storiche;
- mantenimento della funzione percettiva del paesaggio (benessere, spazio di esperienze,...);
- mantenimento della quiete e dell'isolamento specialmente delle vallate e degli alpeggi.

L'oggetto 1916 è invece iscritto nell'inventario dal 1998 e la sua estensione riguarda solamente il comune Bregaglia. La regione spicca per la sua particolare geologia grazie all'intrusione granitica tardo alpina dei batoliti della Val Bregaglia. Anche qui il paesaggio è molto variegato e vi è la presenza di boschi di conifere, ghiacciai e torbiere. La flora e la fauna sono tipicamente alpine, con forti influenze insubriche. L'ambiente è ideale per diverse specie faunistiche come gli uccelli della famiglia dei Fasianidi. La zona comprende alcune

mete turistiche importanti (gruppo del Badile, Sciora) ma al di fuori di queste aree l'influenza del turismo non è marcata e gli habitat risultano poco disturbati. Nella scheda descrittiva della dalla Confederazione (stato 1.6.2013) gli obiettivi di protezione, condivisi dal progetto per la qualità del paesaggio sono i seguenti:

- mantenimento della gestione estensiva dei maggenghi;
- mantenimento della quiete e dell'isolamento dell'intera zona, determinanti per la funzione percettiva svolta dal paesaggio.

Tab. 2: Elenco degli alpeggi e pascoli casalinghi nel perimetro del progetto.

Tipo	Nome dell'alpe	CN pecore	CN pecore escluse
Alpeggio	Preda-Sovrana	-	148.00
	Cavloccio	-	45.00
	Maroz-Fuori	-	47.64
	Löbbia-Cadstarnam	-	92.23
	Pascoli comunitari Vicosoprano	-	29.59
	Spluega	-	8.46
	Bles	-	54.24
	Maggiese Maloja	-	57.16
	Pila	-	10.23
	Turba	-	4.28
	Mot'alta/Margna	-	38.50
	Lunghin	-	15.10
	L'Era-Zura	-	11.27
	Naravedar-Sciora	21.53	5.67
	Maroz dent	-	38.32
	Preda-Sovrana	129.56	3.64
	Laira/Vest/Dair	-	11.63
	Maroz dent/Pasoli comuni	67.14	1.90
Plan Vest - Löbbia	-	8.92	
Pascolo casalingo	Maggiese Isola	-	27.08
	Pascolo comune "Bosch da Muntac"	-	12.50
	Furcella Plan Loo	-	66.07
Somma		218.23	737.43
<b>Somma totale</b>			<b>955.67</b>

Tab. 3: Elenco delle gestioni agricole nel perimetro del progetto.

Codice	Gestione agricola	Quantità (in ha o pz.)
490	Alberi da frutto ad alto fusto	1712
491	Alberi indigeni isolati	200
898	Altre superfici all'interno della SAU, non aventi diritto ai contributi	2.16
613	Altri prati perenni (senza pascoli)	258.10
705	Bacche pluriennali	0.05
704	Frutteto (frutta a nocciolo)	0.11
702	Frutteto (mele)	0.02
703	Frutteto (pere)	0.02
616	Pascoli (pascoli propri, altri pascoli senza pascoli d'estivazione)	28.21
617	Pascoli estensivi	0.88
416	Prati pascolati	9.35
411	Prati sfruttati in modo estensivo	63.11
417	Prati estensivi pascolati	37.33
623	Prati da sfalcio nella regione d'estivazione, tipo prati sfruttati in modo poco intensivo	0.86
423	Prati da sfalcio nella regione d'estivazione, SCEF tipo prati sfruttati in modo estensivo	0.05
622	Prati da sfalcio nella regione d'estivazione, tipo prati sfruttati in modo estensivo	0.16
422	Prati da sfalcio nella regione d'estivazione, tipo prati sfruttati in modo poco estensivo	0.38
611	Prati estensivi (senza pascoli)	5.55
612	Prati poco intensivi (senza pascoli)	33.49
412	Prati poco intensivi falciati tardi	61.57
475	Prati falciati presto	72.57
452	Siepe/boschetto campestre senza bordo (da 2008 non SCE)	0.03
857	Siepi e boschetti camp. e rivieraschi (con strisce cuscinetto)	0.07
451	Strame falciato tardi (dal 1° settembre)	0.95
<b>Totale superficie gestita</b>		<b>573.57</b>
<b>Totale SAU</b>		<b>599.24</b>

#### 1.4 Cenni storici

L'intero territorio della Bregaglia, con il suo paesaggio ricco di vecchie stalle, cascine e muri a secco è lo specchio di un modo di vivere e sopravvivere delle popolazioni locali del passato. Un tempo infatti, la superficie che veniva sfruttata a scopi agricoli era molto più vasta. I contadini conducevano una vita nomade e si spostavano di continuo, sfruttando il territorio su tre livelli: il pianloco, situato sul fondovalle, i monti (bassi e alti) ed infine gli alpeggi, pascolati e gestiti in forma cooperativa o a gruppi famigliari. In primavera iniziava la transumanza dal pianloco ai monti e poi versogli alpeggi, mentre in autunno gli animali venivano spostati nuovamente ai monti per poi tornare sul fondovalle, dove veniva trascorso l'inverno.

Questo tipo di gestione ha plasmato nel tempo il paesaggio donando alla Bregaglia un aspetto tipico e unico. Tra i nuclei abitativi sono chiaramente distinguibili due categorie: i villaggi compatti e gli abitati composti da modesti nuclei famigliari, sparsi qua e là sul territorio. I villaggi si compongono generalmente di case e stalle costruite lungo le viuzze, in file piuttosto serrate. Le stalle per il bestiame formavano invece un gruppo di costruzioni separate, situato ai margini del nucleo abitativo. Questa struttura del paese si può osservare ancora oggi soprattutto a Bondo, Borgonovo e Vicosoprano.

## 2 Svolgimento del progetto e partecipazione

### 2.1 Svolgimento del progetto

Il progetto è stato sviluppato in stretto contatto con i gruppi di lavoro e il gruppo di progetto. La tabella seguente descrive le fasi di realizzazione.

Tab. 4: Fasi di realizzazione del progetto.

Svolgimento del progetto e descrizione delle fasi					
Fase	Attività	Preparazione	Partecipanti	Metodo	Data
1	Fase iniziale				
	Primi passi organizzativi e burocratici del progetto, preparazione materiale da presentare al gruppo di lavoro	Trifolium, promotori	Promotori, gruppo di progetto	Riunione	20.5.2013
	Informazione sugli obiettivi, sull'organizzazione, sullo sviluppo e le tappe del progetto così come le possibilità di partecipazione	Trifolium	Agricoltori, popolazione, interessati	Serata informativa	20.5.2013
2	Definizione del progetto				
	Definizione dei passi base del progetto	Trifolium	Gruppo di progetto	Riunione	3.6.2013
3.1	Raccolta idee				
	Raccolta di idee per sviluppare le misure paesaggistiche	Gruppo di progetto, Trifolium	Gruppo di lavoro	Brainstorming e workshop. Formazione di gruppi di lavoro per lo sviluppo di misure per le diverse tematiche del progetto.	3.7.2013
3.2	Raccolta idee				
	Analisi dettagliata delle idee proposte dal gruppo di lavoro, pianificazione finanziaria	Gruppo di progetto, Trifolium	Gruppo di progetto	Riunione	10.7.2013
4.1	Sviluppo idee				
	Presentazione lavoro svolto, elaborazione delle prestazioni minime in favore del paesaggio, discussione finanziamenti	Trifolium	Gruppo di progetto	Riunione	28.8.2013

4.2	Sviluppo idee				
	Presentazione lavoro svolto, sviluppo e approfondimento nel dettaglio delle misure paesaggistiche	Gruppo progetto, Trifolium	Gruppo di lavoro	Workshop Utilizzo di materiale visivo e schede di misure paesaggistiche. Collaborazione tra il gruppo di lavoro e il gruppo di progetto.	28.8.2013
5	Informazione alla popolazione				
	Divulgazione, informazione alla popolazione.			Intervista alla RSI Rete uno	20.5. 2013
6	Elaborazione rapporto				
6.1	Discussione delle misure definitive del progetto, criteri per gli alpeggi a sud delle alpi	Trifolium	Gruppo di progetto	Riunione	2.10.2013
6.2	Discussione prima bozza del rapporto, criteri alpeggi a sud delle alpi	Trifolium	Gruppo di progetto	Riunione	19.11.2013
6.3	Consegna del rapporto definitivo, discussione finale del progetto	Trifolium	Gruppo di progetto	Riunione	3.12.2013

## 2.2 Attori e processo partecipativo

Gli obiettivi e le misure proposte nel progetto paesaggistico potranno essere concretizzate e avranno un buon successo solo se la popolazione locale si identifica negli interventi proposti per il paesaggio. Per raggiungere un'ampia accettazione occorre raccogliere le idee, i suggerimenti e le visioni di un vasto gruppo di persone provenienti da diversi ambiti e integrarle nel progetto, rispettando le direttive cantonali e federali.

Nel mese di maggio gli agricoltori e la popolazione della regione sono stati informati sullo svolgimento del progetto mediante una serata informativa. Al termine di questa, le persone interessate hanno potuto partecipare ai gruppi di lavoro. Tramite brainstorming e raccolta di idee nei gruppi di lavoro è stato possibile allargare lo spettro delle tematiche del progetto, ponendo l'accento sulle particolarità regionali. Le idee e i punti di vista di agricoltori e persone locali sono state poi riassunte e integrate nel progetto in base alla fattibilità definita dalle direttive. Le idee sono state successivamente discusse in piccoli gruppi e approfondite grazie all'ausilio di un modello di scheda delle misure, che ciascun gruppo ha compilato inserendo le informazioni necessarie. Il risultato ottenuto è una lista di misure e obiettivi che interessano l'intero comparto. Ad ogni misura è stata attribuita una priorità.

Riteniamo molto importante, oltre che lavorare con un gruppo di lavoro composto da persone del luogo, proporre un dialogo aperto con la totalità della popolazione, coinvolgendo tutti in egual misura. È dunque auspicabile l'organizzazione da parte del gruppo promotore di una giornata pubblica, al fine di presentare il progetto definitivo: ad esempio un'attività con le scuole oppure ancora un evento popolare.



## 3 Analisi paesaggistica

### 3.1 Dati di base

#### 3.1.1 Dati disponibili

##### Dati GIS

I dati GIS messi a disposizione dall'UAG sono stati i seguenti:

- *Dati strutturali*: strutture rilevate nell'ambito di vari progetti o sulla base di foto aeree.
- *Dati base LQ*: copertura del terreno, corsi d'acqua, infrastrutture e strade, perimetro dei biotopi, formazioni boschive, etc.
- *Dati base LWN*: perimetro della SAU, perimetro della superficie d'estivazione, parcelle.
- *Contratti NHG*: Contratti elaborati in base al progetto di interconnessione.
- *Dati IFP*: oggetti facenti parte dell'inventario federale dei paesaggi, siti e monumenti naturali d'importanza nazionale; IFP 1908 (Oberengadiner Seelandschaft und Berninagruppe), IFP 1916 (Val Bondasca-Val da l'Albigna).

Quale base per la definizione delle unità paesaggistiche sono stati utilizzati i comparti già definiti nel progetto d'interconnessione, successivamente completati dal gruppo di lavoro. Per facilitare la formulazione di obiettivi concreti e l'analisi del loro grado di raggiungimento alcune unità paesaggistiche presenti nel progetto d'interconnessione sono state unite in un unico comparto.

##### Fonti

Per la redazione di questo rapporto sono stati presi in considerazione alcuni progetti già elaborati nel comparto o ancora in fase di realizzazione. In primo luogo, è stato consultato il progetto d'interconnessione, in cui sono già elencate e descritte nel dettaglio le unità paesaggistiche, gli obiettivi da raggiungere e le specie faro e bersaglio. Il progetto d'interconnessione era nato per sostenere il progetto pilota "paesaggi rurali", il quale gruppo di lavoro "per la Coordinazione Regionale per la Cura del Paesaggio" (COREP) si è in primo luogo dedicato alla realizzazione di varie misure proposte nella documentazione del progetto pilota.

Nel 2006 è stato presentato un rapporto sullo sviluppo della superficie boschiva della Bregaglia. Il rapporto, redatto dalla Commissione forestale Bregaglia – Amt für Wald Graubünden, si è rivelato essere un documento preziosissimo per il progetto paesaggistico. Nel rapporto viene proposto di sostituire i dissodamenti necessari a contrastare l'avanzamento del bosco, i quali necessitano di un rimboschimento di compensazione, con misure ed interventi a favore della natura e della protezione dell'ambiente su superfici boschive. In questo documento vi è dunque una dettagliata analisi dell'evoluzione della superficie boschiva della valle, analizzata tramite fotografie aeree (Swisstopo).

Un altro documento importante è il progetto ALPTER, facente parte di un programma Interreg per il recupero di zone terrazzate in vari paesi europei. In Bregaglia questo progetto si concentra principalmente sul recupero delle superfici terrazzate mediante il ripristino e la riparazione dei muri a secco, gli interventi d'esbosco e di gestione delle selve castanili abbandonate di *Durigna* e *Plazza*.

Molto interessante per la redazione del presente rapporto è anche uno studio realizzato da Martin Camenisch nel 2004, in cui vengono descritti e analizzati 19 maggenghi della valle.

Il rapporto *Kartierung der Kastanienselven im Bergell*, redatto dall'Ufficio forestale erisalente al 2005, descrive in modo dettagliato le selve castanili della Bregaglia e stila una lista di obiettivi e misure d'attuazione per il mantenimento di tali importanti elementi.

Il progetto *Allegra Geissenpeter* di Pro Natura, svolto in collaborazione con Oekoskop, vede coinvolte 4 regioni tra il Vallese e i Grigioni. Lo scopo è il recupero e la rinnovata gestione di superfici con vegetazione secca. I versanti meridionali della Bregaglia, un tempo in gran parte falciati, sono oggi per lo più invasi dagli arbusti e dal bosco, che stanno cancellando i prati fioriti e i suoli coltivati. Nel quadro del progetto *Allegra Geissenpeter*, negli ultimi due anni è stato possibile ripulire queste superfici e metterle a disposizione dei contadini. Grazie alla stipulazione di contratti d'interconnessione, alla quale ha collaborato anche Trifolium, e all'impegno di quattro agricoltori locali le superfici sui monti di Soglio di *Parlongh*, *Nalghen* e *Murenga* sono ora gestite.

Il progetto di zona prioritaria di prati e pascoli secchi nel perimetro delle selve castanili si concentra in una zona prioritaria di prati e pascoli secchi nelle selve di Castasegna, Soglio e Bondo. La zona comprende un territorio di 64ha di cui 20.6ha fanno parte dell'inventario svizzero dei prati secchi. Di questa, 35ha sono superfici agricole. Lo scopo del progetto è la rivalorizzazione delle componenti paesaggistiche, come muri a secco e selve castanili, all'interno di questa zona prioritaria. La definizione di una zona prioritaria per i prati e pascoli secchi permette di aderire a degli aiuti finanziari tramite LPN. Con il progetto sono stati individuati degli oggetti di muri a secco (lunghezza totale 3'830m) e di selve castanili (superficie totale 7.6ha) interessanti per il recupero.

Il progetto viene organizzato e accompagnato dall'ufficio forestale e seguito dai responsabili del progetto d'interconnessione.

### **3.1.2 Sinergie e coordinazione con altri progetti**

La coordinazione con progetti già presenti e in fase di attuazione è importantissima per la buona riuscita del progetto. Delle sinergie sono possibili con i seguenti progetti:

- progetto d'interconnessione
- Allegra Geissenpeter
- progetto di valorizzazione della zona prioritaria di pascoli e prati secchi nel perimetro delle selve castanili di Castasegna, Soglio e Bondo
- progetti di Pro Natura Bregaglia
- progetto AGRISMO - Agricoltura e turismo in Val Bregaglia

### **3.1.3 Raccolta e valutazione degli obiettivi paesaggistici esistenti**

Gli obiettivi paesaggistici già presenti negli obiettivi dei progetti d'interconnessione sono stati integrati nel presente progetto. Questi obiettivi riguardano soltanto le superfici all'interno della SAU. Per le superfici nella zona d'estivazione è stato necessario basarsi su singoli progetti esistenti o ancora in fase di elaborazione.

### 3.1.4 Raccolta e valutazione delle strutture presenti

Alcune strutture del paesaggio come gli alberi indigeni isolati, gli alberi da frutto ad alto fusto, i muri a secco, le siepi, eccetera sono presenti nella banca dati del progetto d'interconnessione. Andrea Giovanoli ha inoltre fornito diversi dati riguardanti i muri a secco delle selve castanili, raccolti nell'ambito del progetto Interreg ALPTER.

La lista è tuttavia incompleta, poiché le strutture non sono mai state rilevate a tappeto in tutto il territorio. Susanne Griebel dell'ALG ha messo a disposizione una digitalizzazione delle strutture effettuata tramite foto aeree ed è quindi stato possibile completare la banca dati in modo da essere utilizzata quale base di partenza. Con le prossime consulenze agli agricoltori, sarà possibile rilevare queste strutture e migliorare la precisione della banca dati. Un'ulteriore preziosa banca dati riguarda le fotografie e le ortofoto storiche della valle che hanno aiutato nell'analisi del cambiamento del paesaggio.

Sulla base dei dati in nostro possesso le strutture paesaggistiche più importanti per il territorio della Bregaglia sono così rappresentate:

Tab. 5: Principali strutture paesaggistiche della Bregaglia, rilevate tramite foto aeree. Questa banca dati verrà aggiornata durante le prossime consulenze.

Struttura paesaggistica	Quantità
Siepi	114 a
Alberi singoli	377 pz.
Alberi da frutta ad alto fusto	1'469 pz.
Mucchi di sassi	804 pz.
Mucchio di sassi lineare	6'457 pz.
Muro a secco	20'815 m
Sassi	2'345 pz.
Riali	7'169 m
Carraie	859 m
Scarpate	285 a
Superfici umide	9 a
Pascoli ricchi di strutture	40.5 ha
Vigneti	12 pz.

### 3.1.5 Caratteristiche del paesaggio della Bregaglia

La valle Bregaglia costituisce la via di transito più corta che dal lago di Como porta all'Engadina alta. Il fondovalle occupa uno spazio limitato ed i suoi versanti, molto ripidi, terminano in svariati monti e picchi. D'estate la vallata beneficia di una vegetazione rigogliosa e i prati e pascoli riescono a diffondere nel paesaggio, nonostante la marcata presenza delle rocce, un tocco di armonia. È infatti soprattutto d'inverno che il magnetismo delle pareti rocciose della Bregaglia si esprime in tutta la sua forza: i numerosi versanti rocciosi che si ergono ai lati della valle impediscono ai raggi del sole di raggiungere la maggior parte delle zone. Solamente Soglio, i suoi monti e la parte alta di Stampa riesce a godere del sole durante i mesi invernali. Il magnetismo del pizzo Badile, la cima più alta fra le montagne della Bregaglia, si diffonde su tutta la vallata ed è pressoché impossibile non sentirne l'influenza. Le costruzioni tipiche si inseriscono in modo armonioso in questo paesaggio dai toni grigi ed argentati: il materiale di costruzione è infatti, il più delle volte e ancora al giorno d'oggi, la pietra.

La netta differenza climatica tra l'altipiano del Maloja e l'alta Bregaglia porta ad un paesaggio caratterizzato da pino silvestre, pino cembro e larice sull'altipiano e ad estesi e scuri boschi di abete rosso a quote più basse.

Già ad un primo sguardo il paesaggio della valle appare diversificato e ricco di strutture importanti sia a livello culturale sia ecologico. Questa varietà paesaggistica ha radici molto profonde e strettamente legate all'agricoltura, fonte principale di sostentamento della popolazione fino all'epoca moderna. Il territorio, gestito in maniera decentrata già dal Medioevo, è caratterizzato dalla presenza di stalle distaccate dai nuclei, caschine sparse nei castagneti a fondovalle, essiccatoi dentro e fuori dagli abitati, crotti distanti dalle abitazioni, monti con baite e stalle, caschine e soste sugli alpeggi. L'operato del mondo contadino ha inoltre portato alla formazione di ambienti diversi di enorme importanza ecologica come siepi, boschetti e, seppure in maniera non marcata, terrazzamenti.

Un tempo il ritmo della vita in Bregaglia era dettato dalla transumanza stagionale. A basse quote l'economia agropastorale era integrata dalla coltura dei castagneti, il grano veniva trebbiato sulle aie e lo sfalcio del fieno selvatico non era molto praticato. Durante l'inverno i contadini tenevano il bestiame da mungere sul piano e iniziavano solamente in primavera a spostarsi sui monti alti, per poi raggiungere gli alpeggi. In autunno, i monti bassi venivano utilizzati come sosta prima del rientro definitivo al piano per la stagione invernale.

In bassa valle, per esempio a Promontogno, i monti si estendono su entrambi i versanti mentre a Sopraporta essi si trovano, per motivi topografici, lungo la strada di valle. A causa del carente spazio alpestre della bassa valle, nel Medioevo i comuni della zona si garantirono l'utilizzo di pascoli alpestri anche distaccati dal territorio, per esempio sul passo del Bernina o in Val di Lei, oggi territorio italiano. Le zone alpestri non mancavano invece in alta valle e verso il Maloja. Quasi tutti gli alpeggi venivano gestiti da nuclei familiari in caschine private, solo una piccola parte e i pascoli comunali venivano gestiti da consorzi.

Gli elementi paesaggistici della Bregaglia sono ulteriormente importanti quali attrazioni turistiche. Il paesaggio bregagliotto ha un enorme potenziale e rappresenta l'identità di una valle intera che, attraverso il tempo, ha mantenuto salda la sua personalità. La valle è inoltre una nota terra di artisti. Molti sono i personaggi associati alla terra bregagliotta, chi per nascita o chi per amore. Segantini, Varlin, gli artisti della famiglia Giacometti tra i cui membri spiccano Alberto, Augusto e Giovanni: questi sono solo alcuni dei personaggi che hanno vissuto la Bregaglia ed espresso questo luogo unico attraverso la propria arte.



Fig. 3: tipici paesaggi della Bregaglia.

## Paesi ed architettura

Gli abitati storici di origine medievale della Bregaglia appartengono a due categorie: villaggi compatti, come Soglio o Vicosoprano e villaggi formati da modesti nuclei frazionali sparsi sul territorio, come la frazione di Stampa. Quest'architettura medievale è ancora riconoscibile in alcuni dei nuclei delle località bregagliotte, nei suoi ponti e nei suoi edifici. A causa dell'importanza economica della valle quale via di transito, lungo la via principale iniziarono a sorgere fin dal Medioevo edifici moderni ed imponenti in netta contrapposizione con le costruzioni modeste delle zone periferiche. Un esempio è il Palazzo Salis a Soglio, che venne costruito nel 1630 dal Cavalier Battista di Salis. La costruzione, oggi un albergo, ha ottenuto il riconoscimento di "Hotel storico dell'anno 1998". Il giardino del palazzo, considerato anch'esso un patrimonio storico, racchiude un frutteto molto prezioso. Nei giardini delle case signorili della Bregaglia si nascondono ancor'oggi frutteti di grande valore. Solo di alcuni anni precedente al Palazzo Salis è la costruzione di un'altra edificio di rilievo: si tratta della dimora tripla del casato dei Piconi, all'epoca una famiglia emergente di Bondo. A Stampa si hanno invece ottimi esempi di case e stalle di generazione più moderna, costruite tra il Cinquecento e il Settecento da un forestiero, Suosch Salis, e dalle casate signorili della zona, gli Stampa e i Santi. Questi sono solo alcuni esempi di case di valore commissionate dalle varie famiglie patrizie o importanti che hanno negli anni segnato le storie delle località della Bregaglia, plasmandone anche la struttura architettonica. Ulteriori differenze strutturali tra i villaggi sono legate alla specificità dei luoghi: un esempio è il carattere urbano di Vicosoprano, la quale posizione centrale ha richiamato, soprattutto in passato, una popolazione più agiata.

Molti edifici tipici della Bregaglia si sono sviluppati principalmente in risposta a bisogni agricoli: cascine per l'essiccazione delle castagne, crotti, cascine e baite sono strutture di grande importanza per il mondo agreste. I crotti sono cantine che costituivano un elemento molto rilevante della casa rurale ed erano utilizzati per la conservazione di vino ed altri alimenti. Queste strutture sono più frequenti in bassa valle, dove è possibile osservare numerosi raggruppamenti di crotti ai piedi della costa pietrosa. Altre strutture tipiche delle case di un tempo sono i metati, chiamati anche gra. Si tratta di edifici adibiti all'essiccazione autunnale delle castagne e sono tutt'oggi caratteristici del paesaggio della Bregaglia: al loro interno è posizionata una grande griglia, la gra, sulla quale vengono essiccati i frutti. Sui monti è invece facile trovare baite separate dalle stalle e dalle cantine del latte. Sugli alpeggi, soprattutto quelli a gestione familiare, le strutture alpestri si sono sviluppate fino a formare piccoli agglomerati di cascine e stalle.



Fig. 4: Edifici e strutture della valle.



### 3.1.6 Cambiamenti del paesaggio rurale

Parallelamente ad altre valli, anche la Bregaglia ha vissuto negli ultimi anni un'intensificazione dell'agricoltura del fondovalle, più facile da gestire per le singole aziende. Le superfici sui monti e sugli alpeggi, difficili da raggiungere con macchinari e bestiame, sono state abbandonate e sono quindi andati diminuendo importanti biotopi come prati o pascoli secchi e fioriti. Il bosco e i rovi si sono fatti presto spazio e i lavori di recupero diventano di anno in anno più difficili da eseguire. Strutture come muri a secco, baite sui monti o sugli alpeggi hanno di conseguenza perso la loro importanza e presentano oggi condizioni di disuso. Sul fondovalle, elementi come siepi, scarpate e sassi diminuiscono la superficie adibita a sfalcio e rappresentano elementi di disturbo per le aziende agricole. Molte selve castanili preziose non ricevono più la cura e la gestione necessaria e gli alberi singoli sono spesso visti come elementi di intralcio.

Nonostante ciò, negli ultimi annidalle aziende della valle è stato fatto un enorme sforzo per recuperare parte della superficie agricola andata persa. Tramite i contratti LPN promossi dal progetto di interconnessione sono stati sostenuti finanziariamente lavori di ripristino del paesaggio come interventi su muri a secco, recupero di monti e di selve castanili. Anche singoli elementi paesaggistici come muri a secco, alberi indigeni isolati e siepi sono stati recentemente favoriti quali elementi di importanza culturale nonché habitat di valore per diverse specie floristiche e faunistiche.

Per analizzare i cambiamenti del paesaggio della valle Bregaglia, accanto ai dati GIS è stato preso come base il documento "Bregaglia 1942-2003" (Commissione forestale Bregaglia, 2006). Il lavoro svolto fornisce infatti un'ottima base per l'analisi del cambiamento subito dalla valle, soprattutto riguardante l'imboschimento. Il documento mette a disposizione anche numerose fotografie aeree (Swisstopo) realizzate negli anni 1936/1942 a confronto con fotografie aeree odierne (2003) e riferimenti a studi riguardanti il paesaggio e l'evoluzione nella cura del bestiame, a piani fotografici e ulteriori documentazioni fotografiche. Le immagini che seguono sono solo alcune delle informazioni contenute nel rapporto, esempi chiave dell'aumento della superficie boschiva durante gli ultimi 60 anni. Le cause di questo aumento sono da ricercarsi nella diminuzione della quantità di aziende agricole e di allevatori di bestiame in valle a favore di attività più redditizie.

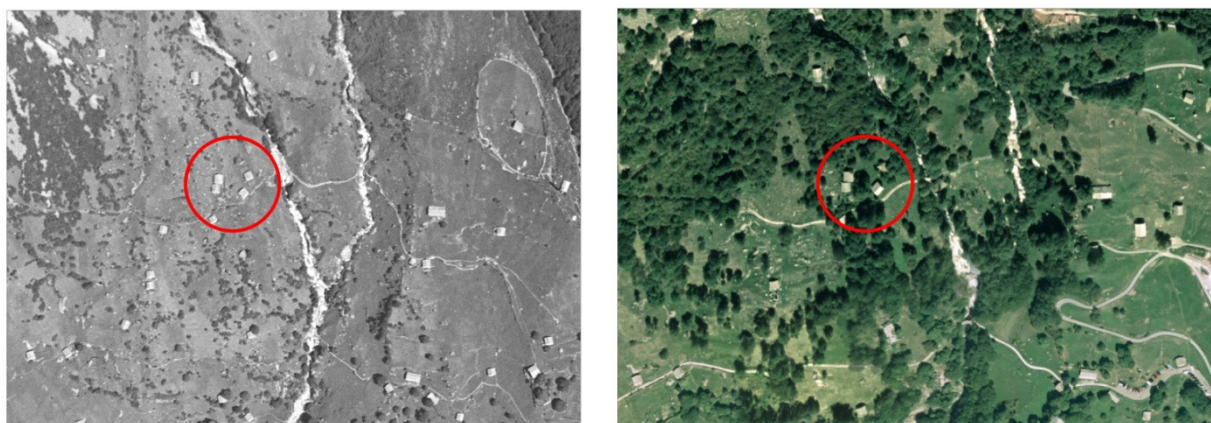


Fig. 5: Confronto fra la situazione dell'evoluzione del bosco in località *Curtinac* tra il 1936 (sinistra) e il 2003 (destra).



Fig. 6: Confronto fra la situazione dell'evoluzione del bosco in località Plaztra il 1936 (sinistra) e il 2003 (destra).

### 3.1.7 Opportunità e rischi per il futuro del paesaggio della Bregaglia

La forza della Val Bregaglia sta nella sua autenticità, intatta fin dall'antichità. La regione, geograficamente isolata dai centri urbani più vicini, ha subito negli anni uno sviluppo moderato e dolce, che ha permesso alla valle di mantenere inalterate le sue caratteristiche rurali. L'importanza della transumanza nella vita della valle è tutt'oggi marcata ed è facile notare la strutturazione su più piani del paesaggio, dettati dallo spostamento del bestiame dal fondovalle agli alpeggi e viceversa.

Se da un lato le opportunità per il paesaggio della Bregaglia sono molte, dall'altro la diminuzione dell'attività agricola, già abbastanza forte negli ultimi 60 anni, mette a rischio la ricchezza del paesaggio. Strutture ritenute un tempo importanti e vitali per l'agricoltura come terrazzamenti, siepi, muri a secco e baite, sono state pian piano abbandonate a causa del difficile accesso alle superfici o della gestione troppo complicata. La diversificazione del paesaggio è in questo modo a rischio. La valle si vede inoltre confrontata con una forza agricola nettamente minore al potenziale gestibile.

L'obiettivo è dunque quello di promuovere attività agricole legate alla tutela di questa ricca diversificazione paesaggistica, in modo da mantenere tradizioni e strutture importanti sia culturalmente sia ecologicamente, in quanto a favore della biodiversità.

Famosa a livello mondiale anche quale patria e meta di artisti fin dai tempi meno moderni, la Bregaglia ha un'enorme potenziale artistico strettamente legato alla forza del suo paesaggio. Nei secoli, questa valle selvaggia e a volte aspra, ha influenzato numerose file di artigiani ed artisti. Il paesaggio dunque, dalla natura maestosa ed imponente, è fonte di ispirazione ed è ancora una volta partecipe, se non promotore, di un aspetto essenziale della valle: l'arte. Pittori, poeti, scultori, scrittori, teatranti; le storie e le vite di queste persone si possono ancora ritrovare e ricercare in Bregaglia. Il richiamo artistico è quindi forte, la presenza di musei e gallerie attrae visitatori da tutti i continenti e lo scenario culturale e artistico è tutt'ora molto vivace.

Questa vocazione non è assolutamente da tralasciare e apre alla valle la possibilità di promuoversi attraverso eventi culturali e artistici combinati con la percezione del paesaggio, proponendo al pubblico un contatto autentico con la natura attraverso l'arte.



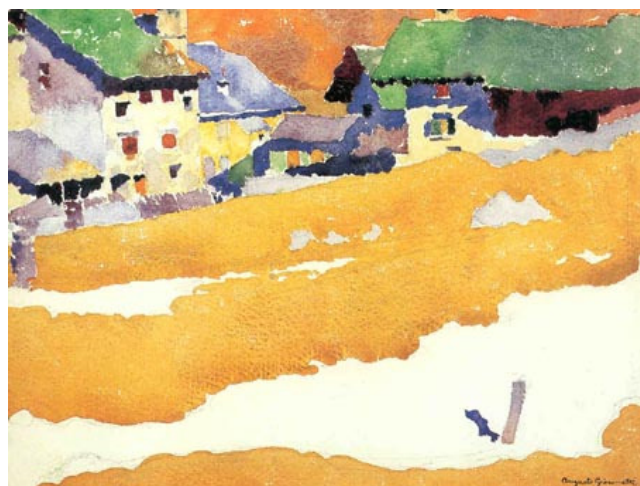
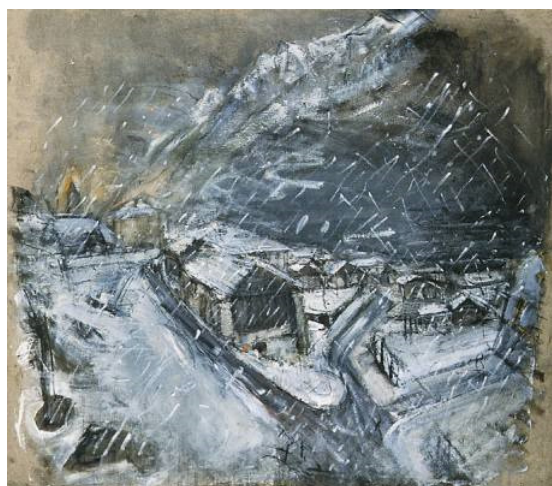


Fig. 5: Opere di noti artisti della Bregaglia. Sinistra: "Winter in Bondo", Varlin, 1974. Destra: "Villaggio di montagna" (Stampa), Augusto Giacometti, 1915.

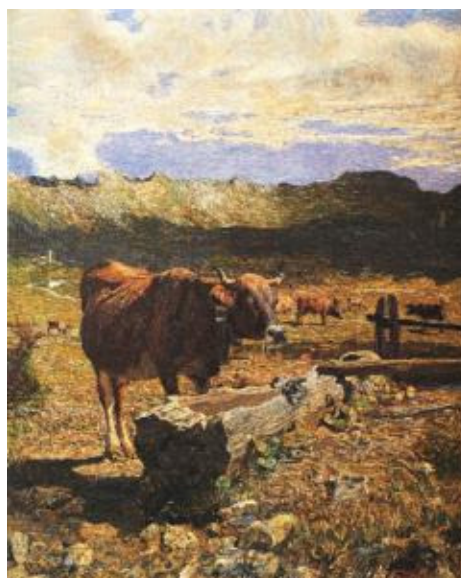
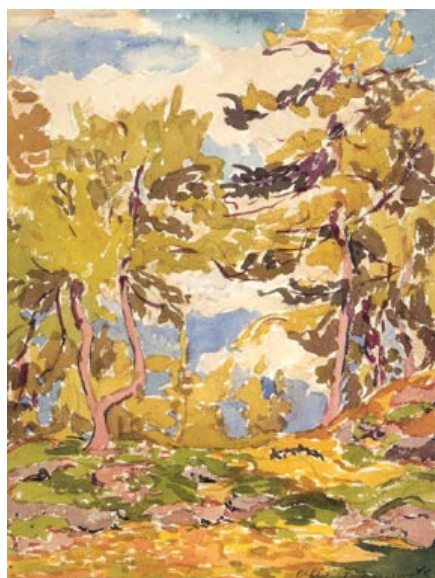


Fig. 6: Opere di noti artisti della Bregaglia. Sinistra: "Paesaggio alberato della Val Bregaglia", Alberto Giacometti, 1919. Destra: "Vacca bruna all'abbeveratoio", Giovanni Segantini, 1892.

### 3.1.8 Percezione del paesaggio

Il paesaggio di una regione è il risultato dell'azione concomitante tra uomo e natura. Il nostro modo di percepire il paesaggio è influenzato non solo dai nostri stati d'animo, ma anche dai giudizi di valore dettati dalla nostra cultura. Lo stesso paesaggio può pertanto essere percepito da diversi osservatori in modo molto differente.

Un progetto che mira a promuovere e mantenere la qualità del paesaggio deve necessariamente prendere in considerazione le diverse percezioni della popolazione e proporre delle misure volte a promuovere gli elementi che rendono il paesaggio più piacevole e vivo.

Per capire quali sono gli elementi del paesaggio che maggiormente soddisfano le esigenze razionali, emotive e sociali della popolazione, è stato analizzato il lavoro svolto durante gli

incontri dei gruppi di lavoro. Dall'analisi è emerso che l'identità del paesaggio bregagliotto è ben radicato nella sua popolazione. Fin dal primo incontro è stata chiara la consapevolezza da parte degli agricoltori di essere responsabili dell'immagine della propria azienda e quindi globalmente, dell'immagine della valle e della qualità del paesaggio della Bregaglia.

I membri del gruppo di lavoro hanno avuto modo di elaborare misure ed elencare gli elementi che, secondo la loro percezione, rappresentano al meglio la valle. Analizzando le schede sulla visione del paesaggio compilate durante i workshop, i membri del gruppo di lavoro si sono identificati in un paesaggio con una presenza di diversi animali, sia nelle aziende agricole sia sui pascoli, e un fondovalle ricco di strutture rurali quali cascine e gra. Ulteriori elementi di valore elencati sono state le selve castanili e il loro prodotto, la castagna, così come la presenza di campi coltivati nel fondovalle e sui terrazzamenti.



Fig. 7: Il gruppo al lavoro.

## 4 Visione del paesaggio e obiettivi paesaggistici

### 4.1 Visione del paesaggio

Il paesaggio della Bregaglia rispecchia fortemente il passato della valle: muri a secco, sentieri di montagna, terrazzamenti e castagneti sono solo un esempio delle tante strutture sparse sul territorio. Da nord a sud, l'ambiente alpino del Maloja cede il posto ad una vegetazione più mediterranea. Accanto alle superfici intensive dei limitati terreni del fondovalle, l'agricoltura si è sviluppata in verticale, occupando le fasce altitudinali sovrastanti. Questo sfruttamento del territorio ha dato origine ad un intricato mosaico di monti ed alpeggi, ricchi di fiori e preziose strutture. La gestione di questa aspra vallesì fonda sugli sforzi di ogni singolo abitante, che con pazienza si è dedicato alla cura di un territorio con poche possibilità di meccanizzazione.

La Bregaglia ha mantenuto così la sua integrità ed autenticità. Il paesaggio che ne è scaturito va preservato e sviluppato tramite un'agricoltura moderna e aperta alle sfide future, proiettata verso la ricerca del giusto equilibrio fra terreni coltivabili e una gestione intenta a conservare la natura ed il patrimonio socio-culturale della valle.

### 4.2 Obiettivi paesaggistici (obiettivi d'efficacia)

La popolazione coinvolta nello sviluppo degli obiettivi paesaggistici è risultata essere cosciente dell'unicità della propria valle e ne conosce a fondo i punti di forza. In sintesi, dagli incontri è scaturito l'entusiasmo di lavorare in modo congiunto per la Bregaglia non limitandosi a mantenere il paesaggio attuale ma integrando a sfide future tecniche e strutture storico-culturali del passato.

Il valore del territorio è percepito sia quale superficie lavorabile sia quale habitat ideale per piante e animali, e la volontà di favorire la biodiversità presente in valle è forte. Significativo ed importantissimo è inoltre l'attaccamento e la conoscenza che gli agricoltori hanno delle tradizioni rurali della zona.

Qui di seguito è riportato un elenco degli obiettivi d'efficacia posti nel quadro del progetto paesaggistico della Bregaglia, elaborati grazie agli sforzi congiunti del gruppo di lavoro e del gruppo di progetto.

Tab. 6: Obiettivi paesaggistici.

Abbreviazione	Obiettivo paesaggistico
Z1	Mantenere e valorizzare le selve castanili
Z2	Mantenere un paesaggio ricco di strutture e di infrastrutture in pietra
Z3	Mantenere e promuovere un paesaggio colorato e ricco di fiori
Z4	Mantenere i metodi di coltivazione tradizionali
Z5	Mantenere un mosaico di gestioni diversificate
Z6	Promuovere colture rare e tradizionali



Z7	Mantenere il mosaico tipico "bosco - paesaggio aperto"
Z8	Mantenere e promuovere i boschi radi pascolati
Z9	Mantenere e valorizzare i sentieri naturali e le vie storiche
Z10	Mantenere e valorizzare il paesaggio culturale tradizionale degli alpeggi e dei pascoli comuni
Z11	Promuovere il valore di un'esperienza diretta in un'azienda agricola o nella gestione alpestre

### 4.3 Unità paesaggistiche

Il progetto paesaggistico della Bregaglia è stato suddiviso in 6 unità paesaggistiche (UP 1-6):

- UP 1 Fondovalle
- UP 2 Selve castanili
- UP 3 Pendii
- UP 4 Monti
- UP 5 Altipiano del Maloja
- UP 6 Alpeggi e pascoli casalinghi

Le unità paesaggistiche sono state scelte sulla base di quanto già elaborato nel progetto di interconnessione. Qui di seguito vengono elencate le diverse unità e la loro superficie totale in ettari. Le unità paesaggistiche sono rappresentate sui piani 1A e 1B degli allegati.

Tab. 7: Unità paesaggistiche.

Abbreviazione	Descrizione	Superficie (ha)
UP1	Fondovalle	109.5
UP2	Selve castanili	75.0
UP3	Pendii	275.4
UP4	Monti	82.8
UP5	Altipiano del Maloja	81.6
UP6	Alpeggi e pascoli casalinghi	237.6

Nelle pagine seguenti vengono descritte nel dettaglio le 6 unità paesaggistiche, elencati gli obiettivi paesaggistici di ogni unità e le misure di intervento.

### Unità paesaggistica 1:fondovalle

Nel fondovalle della Bregaglia la combinazione tra pianure alluvionali, zone agricole aperte e ricchezza di strutture come frutteti, muri a secco, siepi ed arbusti deve essere mantenuta. La diversità di ambienti secchi e umidi caratterizzano il paesaggio e non devono andare perse a causa di un'agricoltura intensiva.



#### Caratteristiche del paesaggio

Nel fondovalle della Bregaglia le pianure alluvionali si sono formate progressivamente col deposito di ghiaia della Maira. In passato il fiume ha modellato di continuo la pianura creando così dei preziosi mosaici di prati secchi e umidi che si inseriscono in un paesaggio golenale.

Oggi, questo tipo di fondovalle a mosaico è presente ancora a Bondo, Promontogno e Vicosoprano. La pianura presso Bondo viene attraversata, nella zona di Palù, da un ruscello che forma vari meandri e dà vita ad alcune paludi inventariate a livello regionale e locale. Il villaggio, nella sua parte superiore, è inoltre attorniato da frutteti che ne conferiscono l'aspetto caratteristico.

Il restante fondovalle da Vicosoprano fino ai piedi del Maloja non presenta pianure alluvionali ma si compone di piccole località raggruppate, singole cascine e stalle sparse. Negli ultimi anni vi è stato un tentativo di estensificare queste superfici, gestite in maniera piuttosto intensiva, là dove è importante per la biodiversità della fauna e della flora locali.

Tutti i villaggi della Bregaglia sono inseriti nell'Inventario degli insediamenti svizzeri da proteggere (ISOS). Essi si inseriscono nel paesaggio in maniera armoniosa, conservando peculiarità architettoniche antiche. La presenza di orti negli edifici storici è molto marcata ed alcuni muri a secco si estendono sulla pianura all'altezza di Vicosoprano e Promontogno, accompagnati spesso da arbusti spinosi e siepi.

### Obiettivi paesaggistici

Z2Mantenere un paesaggio ricco di strutture

Z3Mantenere e promuovere un paesaggio colorato e ricco di fiori

Z4 Mantenere i metodi di coltivazione tradizionali

Z6Promuovere colture rare e tradizionali

Z7Mantenere il mosaico tipico "bosco - paesaggio aperto"

Z11Promuovere il valore di un'esperienza diretta in un'azienda agricola o nella gestione alpestre

### Misure

- Gestione di orli lungo i ruscelli (Z2, priorità media)
- Riparazione dei tradizionali riali in sasso o legno (Z2, priorità media)
- Costruzione di fontane tradizionali in sasso o legno (Z11, priorità media)
- **Cura e gestione di siepi e arbusti spinosi (Z2, Z7, priorità alta)**
- Cura di un margine boschivo scalato ( Z7, priorità bassa)
- **Piantagione e cura di alberi da frutto e di alberi singoli (Z2, priorità alta)**
- Piantagione di antiche varietà di alberi da frutto locali (Z2, Z6, priorità alta)
- **Cura e gestione di orti tradizionali (Z4, Z6, priorità alta)**
- Coltivazione di patate su parcelle piccole o terrazzamenti (Z4, Z6, priorità media)
- Cura e gestione di orti per la produzione di semi / piantine (Z3, priorità media)
- Cure particolari attorno alle stalle e agli edifici agricoli tradizionali (Z4, Z7, priorità media)
- Gestione mirata di prati con fiori particolarmente rari (Z3, priorità alta)
- Mantenere e valorizzare le superfici estensive in zone gestite prevalentemente in modo intensivo (Z3, priorità media)
- Mantenere e valorizzare le superfici poco intensive in zone gestite prevalentemente in modo intensivo (Z3, priorità bassa)
- Decespugliamento di superfici imboschite (Z7, Z8, priorità alta)
- Cura di sentieri storici e carraie(Z9, priorità media)

## Unità paesaggistica 2: selve castanili

Dal punto di vista paesaggistico, le selve castanili danno un'impronta caratteristica al paesaggio. Queste strutture agro-forestali, testimonianza del paesaggio tradizionale, rappresentano un elemento di transizione tra il mondo agricolo attuale (campi e prati) e il bosco, che è in costante avanzamento anche nei pressi dei centri abitati. Questo elemento del paesaggio deve essere mantenuto e valorizzato.



Le selve castanili sono un elemento tipico della valle e in autunno non è raro vedere il fumo delle cascine per l'essiccazione delle castagne che si innalza sul fondovalle.

### Caratteristiche del paesaggio

Per la Bregaglia le selve castanili rappresentano un'importante tradizione passata. Gli alberi di castagno non rappresentavano soltanto una fonte alimentare per uomini e animali, ma fornivano prezioso legno da costruzione e da ardere e del fogliame utilizzabile quale giaciglio per gli animali. Ogni singolo albero di castagno costituisce una vera e propria nicchia ecologica per numerosi organismi che vivono nella corteccia o al suo interno come licheni, muschi, funghi, insetti, pipistrelli e uccelli.

Di particolare importanza sono i prati presenti nelle selve castanili, gestiti a pascolo o sfalcio. La loro gestione è molto impegnativa poiché in primavera è necessario liberare le grandi superfici dalle foglie e dai ricci spinosi vuoti. Lungo le scarpate si trovano dei biotopi secchi di pregio. Inoltre, micro biotopi secchi si sviluppano spesso tra le terrazze e i muri a secco che le sostengono.

In Bregaglia, la cultura del castagno vive ancora oggi. I castagneti vengono ancora oggi falciati eormai da anni, quando la valle si riveste dei colori autunnali, viene organizzato il festival della castagna che vede l'intera popolazione coinvolta in un susseguirsi di attività, escursioni, eventi gastronomici, favole e workshop sulle castagne. La cultura legata al castagno non è quindi mai stata abbandonata e ha radici profonde nella storia della vita bregagliotta. In autunno, è usuale osservare il fumo delle grà che si innalza al di sopra delle selve ed indica l'inizio della stagione di produzione.

La piantagione di nuovi impianti di castagno è molto difficile da realizzare e richiede molta pazienza a causa del cancro del castagno. Se malati, la maggior parte dei castagni muore prima di aver raggiunto la soglia dei 30 anni. Tuttavia, una volta giunti a questa soglia, nella maggior parte dei casi il cancro non è più letale.

Oggi molti castagni sono vittima dell'arrivo del Cinipide del castagno *Drycos muskuriphilus*, un imenottero originario della Cina segnalato per la prima volta in Svizzera nel 2009 e recentemente comparso anche in Bregaglia. Quest'insetto, che si attacca unicamente al castagno, provoca la formazione di galle che indeboliscono l'albero, arrecando seri problemi alla produzione di castagne e minacciando la sopravvivenza dei

vecchi alberi monumentali.

#### Obiettivi

Z1Mantenere e valorizzare le selve castanili

Z2Mantenere un paesaggio ricco di strutture

Z4Mantenere i metodi di coltivazione tradizionali

Z7Mantenere il mosaico tipico "bosco - paesaggio aperto"

Z8Mantenere e promuovere i boschi radi pascolati

#### Misure

- Gestione a pascolo e cura delle selve castanili (Z1, Z4, Z8, priorità alta)
- **Gestione a sfalcio e cura delle selve castanili (Z1, Z4, priorità alta)**
- Piantagione di nuovi castagni (Z1, Z2, priorità alta)
- Cura e potatura dei castagni (Z1, Z2, priorità alta)
- **Recupero di selve castanili imboschite (Z1, Z7, priorità alta)**
- Gestire in modo adeguato le zone recuperate (Z1, Z7, priorità alta)
- Sfalcio di cura di selve castanili seminate (Z1, Z7, priorità alta)
- Combattere la crescita di felci nelle selve (Z1, Z7, Z8, priorità alta)
- Combattere la crescita dei rovi nelle selve (Z1, Z7, Z8, priorità alta)
- **Cura dei muri a secco nelle selve (Z2, priorità alta)**



### Unità paesaggistica 3:pendiie conoidi

L'unità paesaggistica dei conoidi di deiezione e pendii presenta una grande ricchezza di strutture e un mosaico di prati estensivi o poco intensivi che arricchiscono il paesaggio e devono essere mantenuti. In alcune zone l'avanzamento del bosco causa una cospicua perdita di superfici.



#### Caratteristiche del paesaggio

I pendii si trovano al di sopra del fondovalle spesso in prossimità di nuclei o delle aziende agricole. Queste superfici vengono gestite a sfalcio o a pascolo, in base alla loro raggiungibilità e secondo la struttura delle aziende agricole. Alcune superfici dei pendii sono raggiungibili con mezzi agricoli e vengono talvolta concimate, anche se la maggioranza dei prati viene gestita in modo estensivo o poco intensivo (concimati una volta ogni due anni).

Dei pendii esposti a **sud** fanno parte i conoidi di deiezione e le superfici attorno al comune di Soglio. I conoidi di deiezione si sono formati nel corso degli anni grazie all'apporto di materiale alluvionale proveniente dai numerosi affluenti della Maira. Si tratta di ambienti pietrosi, molto strutturati e spesso terrazzati, su terreno fertile. Vengono gestiti a fini agricoli come prati falciati o pascoli.

I quattro conoidi di deiezioni orientati verso sud (*Muntac, Coltura, San Cassiano e Roticcio*) sono alcune delle zone più ricche di elementi paesaggistici della Bregaglia. Qui si possono trovare terrazzamenti, muri a secco, scarpate, mucchi di sassi, singoli alberi, siepi e boschetti. La coltivazione sui pendii, praticata da secoli, ha spinto la popolazione a raccogliere le pietre dal terreno innalzando dei muri di sostegno o raggruppandole in mucchi di sassi. Un esempio di questo lavoro sono i pregiati muri a secco che fiancheggiano la vecchia via dei monti al di sopra di Vicosoprano. Oggigiorno però, i prati intorno ai paesi ed ai piccoli villaggi vengono coltivati intensivamente ed alcuni elementi del paesaggio sono stati progressivamente rimossi per facilitarne la gestione. Le strutture si sono maggiormente conservate nei pressi dei paesi e lungo i margini boschivi.

I pendii esposti a **nord** si avvalgono di ambienti differenti rispetto a quelli esposti a sud e sono più umidi. Negli ultimi anni alcuni di questi prati hanno subito delle bonifiche. Conseguentemente, la biodiversità di queste zone si è drasticamente ridotta. I restanti muri a secco, i mucchi di sassi e i massi singoli sono da proteggere da ulteriori progetti di bonifica. Oltre che recare danno alla biodiversità, tali interventi causano un forte degrado del valore paesaggistico dell'area, aspetto che si ripercuote sull'attrazione turistica della zona. Alcune superfici ricche di muri a secco e altre strutture, come quelle presso *Clüs*, presentano un imboschimento abbastanza marcato.



In quest'area vi è un solo conoide di deiezione, quello di *Nasciarina*, orientato verso ovest e situato ad una quota leggermente più alta. Qui le siepi si presenta ricco di piante di bosco come il Pado *Prunus padus s.l.* e prati estensivi a predominanza di Gramigna bionda *Trisetum flavescens*, che dona al paesaggio estivo un aspetto dorato.

#### Obiettivi

Z2Mantenere un paesaggio ricco di strutture

Z3Mantenere e promuovere un paesaggio colorato e ricco di fiori

Z4Mantenere i metodi di coltivazione tradizionali

Z5Mantenere un mosaico di gestioni diversificate

Z6Promuovere colture rare e tradizionali

Z7Mantenere il mosaico tipico "bosco - paesaggio aperto"

Z8Mantenere e promuovere i boschi radi pascolati

Z9Mantenere e valorizzare i sentieri naturali e le vie storiche

#### Misure

- **Cura di muri a secco (Z2, priorità alta)**
- Sfalciò delle scarpate erbose delle zone terrazzate ( Z2, Z5, priorità alta)
- Riparazione dei tradizionali riali in sasso (Z2, priorità media)
- **Cura e gestione di siepi (Z2, Z7, priorità alta)**
- Cura e mantenimento dei boschetti (Z2, Z7, priorità alta)
- Cura di un margine boschivo scalato (Z5, Z7, priorità bassa)
- Piantagione e cura di alberi da frutto e di alberi singoli (Z2, priorità alta)
- Piantagione di antiche varietà di alberi da frutto locali (Z2, Z6, priorità alta)
- Cura e gestione di orti tradizionali (Z4, Z6, priorità alta)
- Coltivazione di patate su parcelle piccole o terrazzamenti (Z4, Z6, priorità bassa)
- Pascolo in zone ripide e sottogestite con animali adatti (Z2, Z7, priorità alta)
- Falcicare zone particolarmente discoste e senza accesso (Z3, Z4, Z7, priorità alta)
- **Gestire in modo adeguato le zone recuperate (Z7, priorità alta)**
- **Falcicare zone terrazzate o ricche di siepi (Z2, Z5, Z7, priorità alta)**
- Gestione mirata di prati con fiori particolarmente rari (Z3, priorità alta)
- Semina di nuovi prati fioriti (Z3, priorità alta)
- **Decespugliamento di superfici imboschite (Z7, Z8, priorità alta)**
- Mantenimento di superfici recuperate (Z7, priorità alta)
- Recupero di boschi pascolati (Z8, priorità alta)
- Cura di sentieri storici e carraie (Z9, priorità media)

#### Unità paesaggistica 4:monti

Il carattere semiaperto che caratterizza il paesaggio dei monti deve essere mantenuto. Per evitare l'imboschimento delle superfici, una loro gestione regolare è di fondamentale importanza. Anche le strutture come alberi singoli, muri a secco e carraie sono elementi importanti che devono essere mantenuti e valorizzati.



La fascia dei monti o maggenghi della valle Bregaglia si trova ad una quota che varia dai 1000 ai 1600 m sopra il livello del mare.

I monti venivano utilizzati in passato come abitazioni temporanee durante la migrazione stagionale del bestiame e degli uomini addetti alle loro cure, dalle aree di bassa quota ai pascoli più alti. Venivano occupati solo per pochi mesi all'anno e combinavano, dove possibile, il pascolo del bestiame con lo sfalcio dei prati. Quale testimonianza di questo breve ma intenso utilizzo stagionale, nei maggenghi è facile trovare insediamenti rurali abbandonati, alcuni dei quali in stato di decadenza. Soprattutto le zone senza un vero e proprio accesso carrabile sono toccate da questo fenomeno. La presenza di monti unicamente accessibili a piedi e su stretti sentieri è molto elevata. I gestori spesso impiegano ore per raggiungere i propri prati e pascoli. Questo rende difficile ogni tipo di gestione: per lo sfalcio, il trasposto degli attrezzi e del fieno verso il fondovalle è difficoltoso mentre per quanto riguarda la pascolazione, la cura adeguata degli animali richiede visite costanti. L'energia e il tempo investiti necessari alla gestione di queste superfici sono dunque moltissimi.

La maggior parte dei monti ancora oggi presenti sono delle piccole isole in mezzo al bosco, che danno forma ad un paesaggio semi-aperto di grande valore per la biodiversità della valle. Il paesaggio montano è infatti caratterizzato da un mosaico di prati, pascoli e tanto bosco. La composizione botanica della cotica erbosa nelle superfici aperte è dominata dal cervino *Nardus stricta* che dà origine a prati secchi dell'associazione dei nardeti. A questi si aggiungono diversi prati e pascoli secchi di diversa tipologia (*Mesobromion*) e dei prati fioriti.

Alcuni monti sono accessibili tramite strade, altri –più discosti– sono minacciati dall'abbandono e dall'imboschimento. Diversi monti della Bregaglia, a causa della mancanza d'accessi stradali, non vengono più falciati, ma pascolati con capre, pecore, vacche nutrici o asini. È questo il caso di alcuni monti sopra Soglio (*Nalghen*, *Murenga* e *Parlongh*) la quale rinnovata gestione è ancora in fase di aggiustamento.

I monti ancora falciati sono in parte accessibili con i macchinari. Tra questi possiamo citare i monti di *Lottan*, *Dasciun* e *Durbegia*. Raggiungibili solo a piedi sono invece i monti di *Tumbler* e *Tombal*. *Tumbler* è stato abbandonato per diversi anni.

### Obiettivi

Z2Mantenere un paesaggio ricco di strutture

Z3Mantenere e promuovere un paesaggio colorato e ricco di fiori

Z4Mantenere i metodi di coltivazione tradizionali

Z5Mantenere un mosaico di gestioni diversificate

Z7Mantenere il mosaico tipico "bosco - paesaggio aperto"

Z8Mantenere e promuovere i boschi radi pascolati

Z9Mantenere e valorizzare i sentieri naturali e le vie storiche

### Misure

- Cura di muri a secco (Z2, priorità alta)
- **Pascolo in zone ripide e sottogestite con animali adatti (Z2, Z7, priorità alta)**
- **Falciare zone particolarmente discoste e senza accesso (Z3, Z4, Z7, priorità alta)**
- Gestire in modo adeguato le zone recuperate (Z7, priorità alta)
- Cure particolari attorno alle stalle e agli edifici agricoli tradizionali (Z4, Z7, priorità media)
- Gestione mirata di prati con fiori particolarmente rari (Z3, priorità alta)
- Semina di nuovi prati fioriti (Z3, priorità alta)
- **Decespugliamento di superfici imboschite (Z7, Z8, priorità alta)**
- **Mantenimento di superfici recuperate (Z7, priorità alta)**
- Recupero di boschi pascolati (Z8, priorità alta)

### Unità paesaggistica 5:altipiano del Maloja

Sull'altipiano del Maloja le strutture del paesaggio, come muria secco, ruscelli e vecchie cascate sono importanti e vanno mantenute. La manutenzione delle estese praterie presenti sull'altipiano è di primaria importanza. Inoltre la gestione dei boschi pascolati va tutelata e promossa, così come la coltivazione delle superfici tramite metodi tradizionali.



#### Caratteristiche del paesaggio

La pianura del Maloja è situata a 1800 m s.l.m. Maloja è un monte appartenente al comune di Bregaglia e viene gestito quasi unicamente dagli agricoltori della valle. Il paesaggio del Maloja risulta molto suggestivo allo sguardo: l'altipiano, caratterizzato da prati verdeggianti e ricchi di vegetazione che si intercalano ai boschetti di larice sulle coste del lago di Sils, è incorniciato da versanti rocciosi.

L'altipiano del Maloja è contraddistinto da una topografia modellata durante le varie glaciazioni che hanno interessato la zona. Il ritiro dei ghiacciai ha lasciato sul granito diverse rocce montonate e solchi nei quali si sono formate delle torbiere di grande valore.

In passato quindi, gran parte della pianura attorno al villaggio di Maloja era coperta da estese paludi. Nel corso degli anni queste superfici paludose sono state drenate, in modo da rendere il terreno più facilmente coltivabile. I prati sono ancora oggi attraversati da numerosi drenaggi aperti e da ruscelli. I prati adibiti a sfalcio sono per la maggior parte umidi, lo sviluppo della vegetazione è molto tardivo e quasi tutte le superfici vengono falciate in maniera estensiva solo dopo il 15 di luglio.

Sono inoltre ancora presenti singole strutture del paesaggio come muri a secco e cascate.

#### Obiettivi

Z2Mantenere un paesaggio ricco di strutture

Z4Mantenere i metodi di coltivazione tradizionali

Z7Mantenere il mosaico tipico "bosco - paesaggio aperto"

Z8Mantenere e promuovere i boschi radi pascolati

Z9Mantenere e valorizzare i sentieri naturali e le vie storiche

#### Misure

- Cura di muri a secco (Z2, priorità alta)
- Piantagione e cura di alberi singoli (Z2, priorità alta)
- Pascolo in zone ripide e sottogestite con animali adatti (Z2, Z7, priorità alta)

- Falcicare zone particolarmente discoste e senza accesso (Z3, Z4, Z7, priorità alta)
- Gestire in modo adeguato le zone recuperate (Z7, priorità alta)
- **Gestione mirata di prati con fiori particolarmente rari (Z3, priorità alta)**
- Semina di nuovi prati fioriti (Z3, priorità alta)
- Decespugliamento di superfici imboschite (Z7, Z8, priorità alta)
- Mantenimento di superfici recuperate (Z7, priorità alta)
- Recupero di boschi pascolati (Z8, priorità alta)
- Cura e gestione di orti tradizionali (Z2, Z4, priorità alta)



## Unità paesaggistica 6: alpi e pascoli casalinghi

La gestione adeguata degli alpeggi e dei pascoli casalinghi deve essere favorita. In particolare deve venire tutelata la permanenza di biotopi importanti quali pascoli secchi e paludi. Le strutture e gli elementi tipici degli alpeggi, importanti tracce storico-culturali, devono essere mantenute e valorizzate.



### Caratteristiche del paesaggio

Gli alpeggi e i pascoli casalinghi della val Bregaglia si estendono dai 1000 m ai 2000 m sopra il livello del mare. Le alpi della Bregaglia, tipiche del sud delle Alpi, sono plasmate da alte catene montuose lungo l'estensione di tutta la valle. Le superfici alpestri presentano grandi dislivelli distribuiti su breve distanza (*Situationsbericht für die Alpregion Val Bregaglia, ALG, 2011*).

Tra le diverse alpi presenti in valle possiamo citare le alpi Preda-Sovrana, Splüga, Cavloccio, Bles, Pila, Turba, Mont'alta/Maragna, Lunghin, Plan Vest, Furcella Plan Loo, Naravedar-Sciora, Maroz, Laira/Vest/Dair, Löbbia-Cadstarnam, le superfici d'estivazione di Isola, e gli alpeggi L'Eera e Tegiola, entrambi esposti a nord. I pascoli casalinghi comprendono invece i pascoli comunitari di Vicosoprano, il Maggiese, Maloja e il pascolo comunitario Bosch da Muntac.

Le alpi della Bregaglia non sono molto frequentate dal turismo, il quale interessa queste zone prevalentemente durante l'estate. Gli alpeggi sono di piccole-medie dimensioni (<100 CN) con qualche eccezione, e vengono caricati principalmente da cooperazioni, nonostante vi sia la presenza di alcuni affittuari privati. Il bestiame è rappresentato principalmente da vacche lattifere e bestiame giovane, ma non mancano pecore e capre. Le superfici alpestri



della valle sono infatti adatte al bestiame minuto. Con il loro latte viene spesso prodotto formaggio di capra come il mascarpel, il caprino, la formaggella, la feta e il formaggio d'alpe. Le cascine e le strutture tipiche alpestri presenti sulle alpi della Bregaglia sono parecchie, al giorno d'oggi purtroppo là dove vi è abbandono, molti di questi preziosi elementi sono in rovina.

I pascoli alpestri si trovano sia sotto sia sopra il limite boschivo, il che comporta, in alcuni casi, la problematica della chiusura di superfici: a causa del mancato sfruttamento larici e ontano verde si fanno strada facilmente sui pascoli. Un ulteriore minaccia per i pascoli aperti sono i cespugli e l'altra presenza di rododendro *Rhododendron sp.*

Sulle alpi della Bregaglia vi sono anche pascoli boschivi composti da larici. Questo tipo di pascoli semi-aperti, oltre a costituire un elemento storico e paesaggistico di grande valore, sono un habitat molto importante per diverse specie di insetti e uccelli che prediligono gli ambienti semi-aperti. Anche queste superfici sono in parte minacciate dall'imboschimento e dalla crescita di altri alberi quali l'ontano verde. Sui pendii più ripidi si può trovare una vegetazione tipica dei pascoli e dei prati secchi, così come prati fioriti e alcune paludi.

In generale, le alpi e i pascoli casalinghi della Bregaglia non presentano una flora molto diversificata. Essi non raggiungono quindi i criteri per accedere ai contributi della qualità ecologica nella zona d'estivazione. Alcuni di questi alpeggi sono tuttavia molto importanti dal profilo storico-culturale e una loro gestione a lungo termine deve essere garantita anche in futuro. Sui pascoli alpestri sono ancora tante le strutture del paesaggio quali cascine, mura di cinta e cantine costruite con metodi tradizionali. Questi edifici sono testimonianze importantissime del passato rurale della zona e vanno mantenute e curate. Nell'ottica di un eventuale ristrutturazione, è di fondamentale importanza attenersi allo stile tipico con la quale sono sempre state edificate tali strutture, ad esempio ricostruendo i tetti in piode delle cascine. In questo modo il paesaggio alpestre rimane intatto e gli elementi antropici risultano in accordo con l'ambiente circostante. Per promuovere la gestione e la valorizzazione degli alpeggi che, a causa della particolare geologia, hanno poca biodiversità, si è deciso di proporre un sistema di contributi compensazione, sulla base di criteri minimi che un alpeggio deve raggiungere. La lista con i criteri per i contributi degli alpeggi con poca biodiversità è presente negli allegati.

#### Obiettivi

Z2 Mantenerne un paesaggio ricco di strutture

Z4 Mantenerne i metodi di coltivazione tradizionali

Z7 Mantenerne il mosaico tipico "bosco - paesaggio aperto"

Z8 Mantenerne e promuovere i boschi radi pascolati

Z9 Mantenerne e valorizzare i sentieri naturali e le vie storiche

Z10 Mantenerne e valorizzare il paesaggio culturale tradizionale degli alpeggi e dei pascoli comuni

Z11 Promuovere il valore di un'esperienza diretta in un'azienda agricola o nella gestione alpestre

#### Misure

- **Costruzione di fontane tradizionali in sasso o in legno (Z10, Z11, priorità media)**

- Costruzione di ponticelli in legno (Z10, Z11, priorità media)
- Cura e manutenzione delle recinzioni tradizionali (Z10, Z11, priorità bassa)
- Cura e gestione di orti tradizionali (Z4, priorità alta)
- Cura dei sentieri di tragitto del bestiame (Z10, Z11, priorità media)
- Pascolo in zone ripide e sottogestite con animali adatti (Z7, priorità alta)
- Recintare i sentieri vicino ai pascoli di vacche nutrici (Z11, priorità alta)
- Costruzione di passaggi per animali (Z11, priorità media)
- **Decespugliamento di superfici imboschite (Z7, Z8, priorità alta)**
- Mantenimento di superfici recuperate (Z7, priorità alta)
- **Recupero di boschi pascolati (Z8, priorità alta)**
- Sfalcio di pulizia dopo la pascolazione (Z4, Z7, priorità alta)
- Tagliare ginepri e rododendri (Z7, Z8, priorità alta)

## **5 Misure e obiettivi d'attuazione**

### **5.1 Introduzione**

In questo capitolo sono presentate le misure paesaggistiche elaborate grazie al prezioso contributo dato dai gruppi di lavoro e di progetto. Le misure sono state raggruppate per tematica e descritte nelle specifiche schede (cfr. capitolo 5.3). Ogni misura è stata assegnata ad una o più unità paesaggistiche in cui queste potranno essere concretizzate. Inoltre, è stata attribuita una priorità secondo le categorie bassa, media, alta. Le priorità sono state definite dai gruppi di lavoro.

Gli obiettivi d'attuazione per i prossimi 8 anni di progetto sono stati scelti tenendo in considerazione gli obiettivi già presenti nei diversi progetti d'interconnessione e sulla base di quanto già effettuato negli altri progetti che interessano la regione. I membri del gruppo di progetto hanno inoltre supervisionato gli obiettivi secondo le proprie competenze.

Durante i diversi workshops con i gruppi di lavoro sono state proposte numerose misure non finanziabili attraverso i progetti per la promozione della qualità del paesaggio. Dove possibile e sensato, queste sono state elencate nelle schede, ma un loro finanziamento sarà possibile solo tramite sinergie con altri progetti, o con l'aiuto di fondazioni e associazioni che operano sul territorio. Alcune misure non direttamente finanziabili con i progetti paesaggistici sono invece state integrate nella lista delle prestazioni in favore del paesaggio per le aziende agricole che desiderano partecipare al progetto paesaggistico (cfr. capitolo 6.4). Per completezza e in rispetto al grande lavoro svolto dai membri dei gruppi di lavoro, riportiamo qui di seguito le tematiche che non sono state considerate nella tabella cantonale delle misure finanziabili.

## 5.2 Riassunto misure proposte

La tabella seguente presenta le misure proposte con i rispettivi obiettivi d'attuazione e le priorità. Esse sono suddivise nelle 6 unità paesaggistiche.

Tab. 8: Misure, obiettivi e priorità. BD = biodiversità

	Numero misura QP GR	Descrizione misura	Forma del contributo	Contributo per	Obiettivo	Contributo zona di montagna 1 e 2 (CHF)		Contributo zona di montagna 3 e 4 (CHF)		Fondovalle	Selve castanili	Pendii e conoidi	Monti	Altipiano Maloja	Alpi e pascoli casalinghi	Priorità
						senza BD	con BD	senza BD	con BD	UP1	UP2	UP3	UP4	UP5	UP6	
<b>Selve castanili</b>	B 4.3	Gestione a pascolo e cura delle selve castanili	annuale	a	2'000	3		3			x					alta
	B 3.10	Gestione a sfalcio e cura delle selve castanili	annuale	a	3'000	18		18			x					alta
	D 1.1	Piantagione di nuovi castagni	singolo	pz.	50	200		200			x					alta
	B 2.1	Cura e potatura dei castagni	annuale	pz./anno	80	15	10	15	10		x					alta
	C 2.1	Recupero di selve castanili imboschite	singolo	a	1'000	30-600		30-600			x					alta
	B 3.10	Sfalcio di cura di selve castanili seminate	annuale	a	500	18		18			x					alta
	C 2.1	Combattere la crescita di felci nelle selve (giugno)	singolo	a	500	30-600		30-600			x					alta
	C 2.1	Combattere la crescita dei rovi nelle selve (agosto)	singolo	a	500	30-600		30-600			x					alta
	B 2.8	Cura dei muri a secco nelle selve	annuale	m <sup>2</sup>	1'000	1.00		1.00			x					alta
<b>Strutture in sasso</b>	B 2.8	Cura di muri a secco	annuale	ml	5'500	1.00		1.00		x	x	x	x	x	x	alta
	C 1.3	Riparazione di muri a secco di sostegno	singolo	m <sup>2</sup>	500	max. 500		max. 500		x	x	x	x	x	x	alta
	C 1.3	Riparazione di muri a doppia facciata	singolo	m <sup>2</sup>	200	max. 500		max. 500		x	x	x	x	x	x	alta
	C 1.3	Decespugliamento dei mucchi di sassi	singolo	a	10	max. 500		max. 500		x	x	x	x	x		media
	C 1.3	Riparazione di carraie	singolo	m <sup>2</sup>	100	max. 500		max. 500		x		x	x		x	media
<b>Altri elementi paesaggistici tipici</b>	B 2.5	Gestione di orli lungo i ruscelli	annuale	ml	1'000	0.20		0.20		x				x		media
	B 2.3	Sfalcio delle scarpate erbose delle zone terrazzate	annuale	a	50	15	11	15	11			x				bassa
	C 1.4	Cura dei tradizionali riali in sasso o legno	singolo	a	10	10-250		10-250		x		x				media
	D 1.7	Costruzione di recinzioni in legno tradizionali	singolo	ml	500	30/55/80		30/55/80							x	bassa
	B 2.7	Cura e manutenzione delle recinzioni tradizionali	annuale	ml	1'000	2-3		2-3							x	bassa
	D 1.8	Costruzione di fontane tradizionali in sasso e legno (larice)	singolo	pz.	30	1067-1981		1067-1981		x					x	media
	D 2.2	Costruzione di ponticelli in legno	singolo	costo/pz.	5	10-500		10-500						x	x	media
<b>Siepi e margine boschivo</b>	C 1.1	Cura e gestione di siepi	singolo	a	10	50-900		50-900		x		x				bassa
	C 1.2	Cura e mantenimento dei boschetti	singolo	a	50	10-150		10-150		x		x		x		alta
	C 1.7	Cura di un margine boschivo scalato	singolo	a	50	10-250		10-250		x		x				bassa
<b>Alberi da frutto e alberi singoli</b>	D 1.2	Piantagione di alberi singoli di valore estetico e per la biodiversità	singolo	pz.	25	310		310		x		x		x		alta
	B 2.2	Cura di alberi singoli di valore estetico e per la biodiversità	annuale	pz.	25	32		32		x		x	x	x		alta
	D 1.1	Piantagione di antiche varietà di alberi da frutto locali	singolo	pz.	50	200		200		x		x				alta
	D 1.1	Piantagione di alberi da frutto	singolo	pz.	150	200		200		x		x				alta
	B 2.1	Cura e potatura degli alberi da frutto	annuale	pz.	300	15	10	15	10	x		x				alta
<b>Orticoltura e campicoltura</b>	A 4.2	Cura e gestione di orti tradizionali	annuale	azienda	5	300		300		x		x	x	x	x	alta
	A 2.2	Coltivazione di patate su parcelle piccole o terrazzamenti	annuale	a	10	4		20		x		x	x			media
	A 4.3	Cura e gestione di orti per la produzione di semi / piantine	singolo	pz.	1	100-4500		100-4500		x						media
	A 3.2	Coltivazione di colture speciali e tradizionali	annuale	azienda	4	300		300		x						bassa



	Numero misura QP GR	Descrizione misura	Forma del contributo	Contributo per	Obiettivo	Contributo zona di montagna 1 e 2 (CHF)		Contributo zona di montagna 3 e 4 (CHF)		Fondovalle	Selve castanili	Pendii e conoidi	Monti	Altipiano Maloja	Alpi e pascoli casalinghi	Priorità
						senza BD	con BD	senza BD	con BD	UP1	UP2	UP3	UP4	UP5	UP6	
<b>Metodi di coltivazione</b>	B 3.7	Falciare zone particolarmente discoste e senza accesso	annuale	a	5'000	3		3				x	x	x		alta
	C 2.1	Gestire in modo adeguato le zone recuperate	singolo	a	2'500	30-600		30-600		x	x	x	x	x	x	alta
	B 3.7	Falciare zone terrazzate o ricche di siepi	annuale	a	1'000	3		3				x				media
	B 3.9	Cure particolari attorno alle stalle e agli edifici agricoli tradizionali (sfalcio, taglio rovi, decespugliamento)	annuale	pz.	5	100		100		x			x		x	media
	C 1.6	Cura dei sentieri di tragitto del bestiame	singolo	a	60	10-150		10-150							x	media
<b>Paesaggio fiorito</b>	B 3.1	Mantenere e valorizzare le superfici estensive in zone gestite prevalentemente in modo intensivo	annuale	a	500	7.50		6.50		x						media
	B 3.2	Mantenere e valorizzare le superfici poco intensive in zone gestite prevalentemente in modo intensivo	annuale	a	500	6		5		x						bassa
	B 3.4	Gestione mirata di prati con fiori particolarmente rari (dal 2017)	annuale	a	100	2		2		x		x	x	x		alta
	D 1.5	Semina di nuovi prati fioriti	singolo	a	2'000	54		54				x	x	x		alta
<b>Recupero superfici imboschite</b>	C 2.1	Decespugliamento di superfici imboschite (prati e pascoli)	singolo	a	500	30-600		30-600		x		x	x	x	x	alta
	B 4.3	Contributo per pascoli ricchi di strutture o alberati	annuale	a	500	3		3		x		x	x	x	x	alta
	C 2.1	Recupero di boschi pascolati	singolo	a	500	30-600		30-600				x	x	x	x	alta
	C 2.1	Tagliare ginepri e rododendri	singolo	a	500	30-600		30-600							x	alta
<b>Sentieri e vie storiche</b>	B 2.4	Sfalcio e cura di carraie e sentieri storici	annuale	a	30	18		18		x		x				alta
	D 2.3	Aquisto elettrificatori e materiale per recinzioni	singolo	costo	5	10-300		10-300								bassa
	D 2.4/ D 2.5	Recintare i sentieri vicino ai pascoli di vacche nutrici	annuale	ml	4'000	0.30-0.50		0.30-0.50							x	alta
	D 2.1	Costruzione di passaggi per escursionisti	singolo	costo/pz.	10	10-500		10-500							x	media
<b>Alpi e pascoli casalinghi</b>	B 4.1	Pascolazione di zone ripide e sottogestite con animali adeguati	annuale	a	1'000	20		20							x	alta
	B 4.2	Pascolazione adeguata delle superfici d'estivazione	annuale	CN	50	4		4							x	alta
	B 4.3	Contributo per pascoli ricchi di strutture	annuale	a	1'000	3		3							x	alta
	C 2.2	Sfalcio di pulizia dopo la pascolazione	singolo	a	300	10		10							x	alta





### 5.3 Schede delle misure

Scheda misure Bregaglia		<b>SELVE CASTANILI</b>		Scheda 1
<b>Obiettivo paesaggistico</b>				
Mantenere e valorizzare le selve castanili della Bregaglia quale importante tradizione locale e testimonianza storico-culturale.				
<b>Cura e valorizzazione delle selve castanili</b>				
B 4.3	Gestione a pascolo e cura delle selve castanili			Fr. 3/a
B 3.10	Gestione a sfalcio e cura delle selve castanili			Fr.18/a
D 1.1	Piantagione di nuovi castagni			Fr. 200/pz.
B 2.1	Cura e potatura dei castagni			Fr.10-15/pz.
C 2.1	Recupero di selve castanili imboschite			Fr.30-600/a
B 3.10	Sfalcio di cura di selve castanili seminate			Fr.18/a
C 2.1	Combattere la crescita di felci nelle selve (incluso nel recupero)			Fr. 30-600/a
C 2.1	Combattere la crescita dei rovi nelle selve (incluso nel recupero)			Fr. 30-600/a
B 2.8	Cura di muri a secco			Fr. 1/ml
EK	<i>Lavorazione tradizionale delle castagne (in cascina)</i>			-
<b>Descrizione</b>				
<p>Nella parte bassa della Bregaglia le selve castanili sono elementi paesaggistici dominanti e parecchie sono le testimonianze della cultura del castagno in questa valle. Il castagno era utilizzato in tutte le sue parti: il legno come materiale di costruzione o combustibile, i frutti per l'alimentazione umana e animale, le foglie quale strame oppure, se essiccate all'ombra e mantenute attaccate ai rami, quale alimento per il bestiame. Per poter conservare a lungo le preziose castagne, esse venivano essiccate nella "gra".</p> <p>Dall'ultimo Dopoguerra in poi, in Bregaglia il numero delle selve castanili abbandonate è aumentato drasticamente. Tuttavia, già dalla fine degli anni 70', si sono eseguite le prime piantagioni con castagni resistenti al cancro. Attualmente sono presenti circa 75 ha di selve castanili, generalmente composte da castagni da frutto innestati in un impianto e disposti in maniera abbastanza rada nei prati e nei pascoli. Un esempio rappresentativo è la magnifica selva di <i>Brentan</i>.</p> <p>I muri a secco sono un elemento fondamentale, tramandato da generazioni, nell'immagine delle selve della Bregaglia. Il terrazzamento nelle selve è un modo per ottenere tutti i prodotti che una selva può offrire. Inoltre i muri a secco sono un'ulteriore risorsa di biodiversità: negli anfratti tra le pietre trovano infatti rifugio numerosi animali tra cui rettili, insetti e piccoli mammiferi oltre a numerose specie di piante adattate a sopravvivere alla mancanza di terra e/o acqua.</p> <p>Per il futuro delle selve castanili della Bregaglia gli sforzi si concentreranno sulla riapertura di nuove superfici, sulla manutenzione delle selve recuperate e sulla valorizzazione del frutto e degli aspetti culturali, paesaggistici e ricreativi di questi preziosi ambienti.</p>				
<b>Obiettivi d'attuazione</b>				
UP	Sup.	Unità	Misura	Periodo
2	2000	a	Gestione a pascolo e cura delle selve castanili	1 anno
2	3000	a	Gestione a sfalcio e cura delle selve castanili	1 anno
2	50	pz.	Piantagione di nuovi castagni	8 anni

2	80	pz.	Cura e potatura dei castagni	1 anno
2	1000	a	Recupero di selve castanili imboschite	8 anni
2	500	a	Sfalcio di cura di selve castanili seminate	1 anno
2	500	a	Combattere la crescita di felci nelle selve (giugno)	8 anni
2	500	a	Combattere la crescita dei rovi nelle selve (agosto)	8 anni
2	1000	m2	Cura dei muri a secco nelle selve	1 anno
2	-	-	<i>Lavorazione tradizionale delle castagne (in cascina)</i>	-

## Foto



## Dettagli della messa in opera

B 4.3: cfr. direttive cantonali: Kantonale Vollzugsrichtlinie für Kastanienselven (ALG).

B 3.10: cfr. direttive cantonali: Kantonale Vollzugsrichtlinie für Kastanienselven (ALG).

D 1.1: In questa misura sono compresi gli alberi di castagno.

C 2.1 Il recupero completo di una selva castanile inselvaticata comprende i lavori di pulizia del sottobosco, con il taglio degli alberi invadenti, la potatura dei castagni, la piantagione di nuovi alberi e la semina del terreno. L'agricoltore si impegna a mantenere aperta la superficie per almeno 8 anni.

## Contributo

Contributo singolo, annuale o una tantum.

D 1.1: Per la piantagione di nuovi castagni è previsto un contributo per singolo albero. L'agricoltore riceve il contributo per la cura dei nuovi alberi a partire dall'anno successivo alla piantagione.

C 2.1: Il contributo per il recupero delle selve castanili inselvaticate è una tantum e comprende i lavori di pulizia della superficie per i 3 anni successivi all'intervento. La misura potrà in parte essere finanziata dai progetti per la promozione della biodiversità nel bosco.

## Sinergie con altri progetti

Progetto d'interconnessione

Progetto di valorizzazione della zona prioritaria di pascoli e prati secchi nel perimetro delle selve castanili di Castasegna, Soglio e Bondo

Progetto ALPTER

Scheda misure Bregaglia	<b>STRUTTURE IN SASSO</b>	Scheda 2
----------------------------	---------------------------	----------

### Obiettivo paesaggistico

Mantenere un paesaggio ricco di strutture.

### Mantenimento e cura delle strutture in sasso

B 2.8	Cura di muri a secco	Fr.1/ml
C 1.3	<i>Riparazione di muri a secco di sostegno</i>	<i>Fr. max. 500/m<sup>2</sup></i>
C 1.3	<i>Riparazione di muri a doppia facciata</i>	<i>Fr. max. 500/m<sup>2</sup></i>
D 1.6	<i>Costruzione di muri a secco a complemento di quelli esistenti</i>	<i>Fr. 250-750/m<sup>2</sup></i>
C 1.3	<i>Decespugliamento dei mucchi di sassi</i>	<i>Fr. max. 500/a</i>
C 1.3	<i>Riparazione di carraie</i>	<i>Fr. max. 500/m<sup>2</sup></i>

### Descrizione

In Bregaglia le strutture in sasso come muri a secco, carraie e mucchi di sassi sono molto numerose. Tipici muri a secco di sostegno li troviamo nei terrazzamenti delle selve castanili e nei pendii più ripidi, dove queste strutture permettono la coltivazione di superfici altrimenti poco idonee.

Oltre ai muri a secco di sostegno sono presenti anche muri a secco a doppia facciata, solitamente costruiti per delimitare i prati dai pascoli o nelle carraie. I numerosi mucchi di sassi presenti in diverse zone testimoniano un passato agricolo legato anche alla campicoltura, quando i sassi venivano tolti dai prati per ricavarne campi da coltivare. Oggigiorno i mucchi di sassi non vengono più curati e sono spesso imboschiti con rovi ed arbusti.

Queste strutture tradizionali in sasso, faticosamente costruite a mano, caratterizzano il paesaggio della Bregaglia e devono essere mantenute con misure specifiche nell'ambito dei progetti paesaggistici.

### Obiettivi inerenti alla concretizzazione

UP	Valore	Unità	Misura	Periodo
1-6	5500	ml	Cura di muri a secco	1 anno
1-6	1500	m <sup>2</sup>	<i>Riparazione di muri a secco di sostegno</i>	<i>8 anni</i>
1-6	200	m <sup>2</sup>	<i>Riparazione di muri a doppia facciata</i>	<i>8 anni</i>
1-6	20	m <sup>2</sup>	<i>Costruzione di muri a secco a complemento di quelli esistenti</i>	<i>8 anni</i>
1-6	10	a	<i>Decespugliamento dei mucchi di sassi</i>	<i>8 anni</i>
1-6	100	m <sup>2</sup>	<i>Riparazione di carraie</i>	<i>8 anni</i>

## Foto



## Dettagli della messa in opera

B 2.8: L'eliminazione degli arbusti dai muri a secco deve essere effettuata in accordo con il forestale responsabile.

*C 1.3: Questa misura è stata rifiutata dal Cantone. La ricerca di nuove vie di finanziamento è necessaria. La riparazione dei muri a secco di sostegno, a doppia facciata e delle carraie deve essere effettuata con l'impiego di pietre tipiche per la regione. La coordinazione con altri progetti regionali viene effettuata dal Cantone.*

*C 1.1: L'eliminazione degli arbusti dai muri a secco deve essere effettuata in accordo con il forestale responsabile.*

## Contributo

Contributo singolo o annuale.

## Sinergie con altri progetti

Progetto d'interconnessione

Progetto di valorizzazione della zona prioritaria di pascoli e prati secchi nel perimetro delle selve castanili di Castasegna, Soglio e Bondo

Progetto ALPTER



Scheda misure Bregaglia		<b>ALTRI ELEMENTI PAESAGGISTICI TIPICI</b>		Scheda 3
<b>Obiettivo paesaggistico</b>				
Mantenere un paesaggio ricco di strutture.				
<b>Mantenimento e cura di altri elementipaesaggistici tipici</b>				
B 2.5	Gestione di orli lungo i ruscelli			Fr. 0.2/ml
B 2.3	Sfalcio delle scarpate erbose delle zone terrazzate			Fr. 11-15/a
C 1.4	Cura dei tradizionali riali in sasso o legno			Fr.10-250/a
D 1.7	Costruzione di recinzioni in legno tradizionali			Fr.30-80/ml
B 2.7.1	Cura e manutenzione delle recinzioni tradizionali			Fr.2-3/ml
D 1.8	Costruzione di fontane tradizionali in sasso e legno (larice)			Fr. 1067-1981/pz.
D 2.2	Costruzione di ponticelli in legno			costo, Fr.10-500
EK	<i>Accatastare la legna della potatura e del taglio</i>			-
<b>Descrizione</b>				
<p>Oltre ai muri a secco, ai mucchi di sassi e alle carraie, la Bregaglia possiede numerose microstrutture naturali e antropiche che caratterizzano il paesaggio e lo rendono più attrattivo e vivo. Il fondovalle, per esempio, è percorso in alcuni punti da ruscelli che scorrono ancora allo stato naturale e rappresentano ambienti molto importanti per la biodiversità. Anche le scarpate erbose delle zone più ripide sui pendii e sui monti rappresentano degli ambienti naturali molto importanti e testimoniano come in passato, anche queste zone impervie sono state trasformate per permettere una loro coltivazione. All'interno dei nuclei abitativi o sui monti e alpeggi sono presenti elementi strutturali legati all'uomo, come per esempio le tradizionali fontane in sasso o legno, oppure i ponticelli e le recinzioni in legno. Questi elementi paesaggistici devono essere mantenuti e valorizzati tramite misure specifiche.</p>				
<b>Obiettivi inerenti alla concretizzazione</b>				
UP	Valore	Unità	Misura	Periodo
1	1000	ml	Gestione di orli lungo i ruscelli	1 anno
3-4	50	a	Sfalcio delle scarpate erbose delle zone terrazzate	1 anno
1,3	10	a	Cura dei tradizionali riali in sasso o legno	8 anni
6	500	ml	Costruzione di recinzioni in legno tradizionali	8 anni
4,6	1000	ml	Cura e manutenzione delle recinzioni tradizionali	1 anno
4-6	30	pz.	Costruzione di fontane tradizionali in sasso e legno (larici)	8 anni
6	5	costo	Costruzione di ponticelli in legno	8 anni
1-4	-	-	<i>Accatastare la legna della potatura e del taglio</i>	-

## Foto



## Dettagli della messa in opera

B 2.3: La scarpata erbosa non deve superare i 5 m di larghezza/altezza.

C 1.4: Questa misura può venire eseguita al massimo 2 volte sulla stessa superficie nel corso di 8 anni. La misura non comprende i canali di drenaggio.

B 2.7.1: Per questa misura, recinzioni con pali in legno e filo di metallo non valgono.

## Contributo

Contributo annuale o singolo.

B 2.5: Il contributo viene versato per ml su entrambi i lati.

D 1.7: Il prezzo delle nuove recinzioni varia a seconda del tipo di recinzione da 30 sFr./ml a 80 sFr./ml. Il contributo per la nuova costruzione copre l'80% dei costi.


D 1.8: Il contributo base per la costruzione di fontane in sasso equivale a quello per la costruzione di fontane in legno. Per coprire i costi rimanenti è necessario cercare altri finanziamenti.

D 2.2: Il contributo copre l'80% dei costi di costruzione e posa.

## Sinergie con altri progetti

Progetto d'interconnessione

Progetto AGRISMO – Agricoltura e turismo in Val Bregaglia

Scheda misure Bregaglia		<b>SIEPI E MARGINE BOSCHIVO</b>		Scheda 4
<b>Obiettivo paesaggistico</b>				
Mantenere un paesaggio ricco di strutture e il mosaico tipico "bosco-paesaggio aperto".				
<b>Mantenimento e cura delle siepi e del margine boschivo</b>				
C 1.1	Cura e gestione di siepi			Fr.50-900/a
C 1.2	Cura e mantenimento dei boschetti			Fr.10-150/a
C 1.7	Cura di un margine boschivo scalato			Fr. 10-250/a
<b>Descrizione</b>				
<p>I numerosi affluenti della Maira hanno creato, nel corso degli anni, grazie all'apporto di materiale alluvionale, dei conoidi di deiezione. Questi ambienti pietrosi, molto strutturati, spesso terrazzati, sono le aree più ricche di elementi paesaggistici della Bregaglia. Sui muri a secco o i mucchi di sassi sono presenti diverse siepi e qua e là si ergono piccoli boschetti che costituiscono importanti isole verdi.</p> <p>Le siepi sono importanti, oltre per il loro valore estetico e quali strutture che caratterizzano il paesaggio dei pendii e conoidi, anche per la biodiversità della regione. Nella cura e gestione delle siepi occorre tagliare le specie a crescita veloce, come noccioli e frassini, per favorire la crescita più lenta di cespugli e arbusti spinosi. Anche la cura del margine boschivo è importante per mantenere il tipico paesaggio "bosco-paesaggio aperto" e deve essere promossa mediante misure mirate.</p>				
<b>Obiettivi inerenti alla concretizzazione</b>				
<b>UP</b>	<b>Valore</b>	<b>Unità</b>	<b>Misura</b>	<b>Periodo</b>
1,3	10	a	Cura e gestione di siepi	8 anni
1,3	50	a	Cura e mantenimento dei boschetti	8 anni
1,3	50	a	Cura di un margine boschivo scalato	8 anni
<b>Foto</b>				
				

**Dettagli della messa in opera**

C 1.1: I costi per la cura e la gestione delle siepi dipendono dal numero di alberi e arbusti presenti, dalla raggiungibilità della siepe, ecc. L'entità del contributo deve pertanto essere concordata con il forestale responsabile.

C 1.2: Questa misura può venire eseguita al massimo 2 volte sulla stessa superficie nel corso di 8 anni.

C 1.7: Il taglio deve essere concordato con il forestale.

**Contributo**

Contributo singolo.

C 1.7: Questa misura riceve contributi solo in caso di assenza di doppia sovvenzione sul bosco in questione.

**Sinergie con altri progetti**

Progetti forestali a favore della biodiversità nel bosco

Progetto ALPTER

Progetto d'interconnessione

Scheda misure Bregaglia	<b>ALBERI DA FRUTTO E ALBERI SINGOLI</b>	Scheda 5
----------------------------	--	----------

### Obiettivo paesaggistico

Mantenere un paesaggio ricco di strutture.

### Cura epiantazione di alberi da frutta e di alberi singoli

D 1.2	Piantazione di alberi singoli di valore estetico e per la biodiversità	Fr. 310/pz.
B 2.2	Cura di alberi singoli di valore estetico e per la biodiversità	Fr. 32/pz.
D 1.1	Piantazione di antiche varietà di alberi da frutto locali	Fr. 200/pz.
D 1.1	Piantazione di alberi da frutto	Fr. 200/pz.
B 2.1	Cura e potatura degli alberi da frutto	Fr.10-15/pz.
E K	<i>Valorizzazione della frutta</i>	-

### Descrizione

In Bregaglia sono presenti ancora numerosi alberi da frutta, soprattutto meli, peri, ciliegi e noci che testimoniano l'importanza di queste piantagioni per la tradizione rurale locale. In passato vi erano molti più alberi da frutto e anche senza una gestione prettamente intensiva (la potatura era saltuaria), i frutti erano un'importante fonte di approvvigionamento per la popolazione. In particolare venivano piantati vicino alle abitazioni e alle cascine, così da essere accessibili e più facili da proteggere.

Negli ultimi decenni gli alberi da frutta sono diminuiti anche a causa di una mancata valorizzazione economica. Gli alberi morti vengono rimpiazzati solo raramente e quelli rimasti spesso non vengono più potati o sfruttati. Alcune specie di alberi da frutta sono varietà rare e locali, che andrebbero mantenute e rivalorizzate. Di grande importanza storica è il frutteto presente nel giardino del Palazzo Salis a Soglio.

Oltre agli alberi da frutta, anche gli alberi singoli caratterizzano il paesaggio della Bregaglia. Frequenti sono per esempio tigli, querce, vecchi frassini, aceri e faggi. In passato alcuni alberi singoli sono stati rimossi perché costituiscono spesso un ostacolo alla lavorazione dei terreni con grandi macchinari.

### Obiettivi d'attuazione

UP	Valore	Unità	Misura	Periodo
1-5	25	pz.	Piantazione di alberi singoli di valore estetico e per la biodiversità	8 anni
1-5	25	pz.	Cura di alberi singoli di valore estetico e per la biodiversità	1 anno
1,3	50	pz.	Piantazione di antiche varietà di alberi da frutta locali	8 anni
1,3	150	pz.	Piantazione di alberi da frutto	8 anni
1,3	300	pz.	Cura e potatura degli alberi da frutto	1 anno
-	-	-	<i>Valorizzazione della frutta</i>	-



## Foto



## Dettagli della messa in opera

D 1.1: In questa misura sono compresi anche gli alberi di castagno e i noci.

D 1.2: La scelta del tipo di albero da piantare va discussa con il forestale incaricato. Gli alberi che hanno diritto al contributo sono alberi singoli che si trovano ad almeno 10 m di distanza da altre strutture boschive (siepi o margini).

B 2.2: Il contributo viene versato per alberi singoli e indigeni che si trovano almeno a 10 m di distanza da altre strutture boschive (siepi o margini).

## Contributo

Contributo singolo o annuale.

D 1.1: La piantagione delle vecchie varietà di alberi da frutta viene promossa tramite un contributo in forma di supplemento alla piantagione di varietà di alberi da frutta non rare.

D 1.1, D1.2: Il contributo per la cura dei nuovi alberi viene versato dopo un anno dalla piantagione.

## Sinergie con altri progetti

Progetto d'interconnessione

Scheda misure Bregaglia	<b>CAMPICOLTURA E ORTICOLTURA</b>	Scheda 6
----------------------------	-----------------------------------	----------

### Obiettivo paesaggistico

Mantenere e promuovere un paesaggio colorato. Promuovere colture rare e tradizionali.

### Promozione e valorizzazione della campicoltura e dell'orticoltura

A 4.2	Cura e gestione di orti tradizionali	Fr. 300/azienda
A 2.2	Coltivazione di patate su parcelle piccole o terrazzamenti	Fr. 4-20/a
A 4.3	Cura e gestione di orti per la produzione di semi /piantine	Fr.100-4500/pz.
A 3.2	Coltivazione di colture speciali e tradizionali	Fr. 300/azienda

### Descrizione

In passato la campicoltura in Bregaglia era una pratica necessaria e fondamentale per la sussistenza della popolazione della valle e veniva realizzata soprattutto sui pendii terrazzati adiacenti ai nuclei abitativi. Un tempo si coltivava la segale, il frumento, l'orzo, il farro, l'avena, il lino e il grano saraceno.

Come la campicoltura, anche l'orticoltura era di primaria importanza per la popolazione. Quasi ogni famiglia possedeva un orto adiacente alla casa o alla stalla, che permetteva la sussistenza del nucleo familiare. Attualmente, solo poche aziende agricole possiedono ancora un orto tradizionale con erbe aromatiche, verdure e fiori. Nei nuclei invece, diverse case tradizionali appartenenti a privati possiedono bellissimi giardini fioriti. Attraverso alcune misure volte alla promozione della campicoltura e dell'orticoltura tradizionale si intende risvegliare l'interesse per queste pratiche un tempo di grande importanza.

### Obiettivi d'attuazione

UP	Valore	Unità	Misura	Periodo
1-6	5	azienda	Cura e gestione di orti tradizionali	1 anno
1-6	10	a	Coltivazione di patate su parcelle piccole o terrazzamenti	1 anno
1-6	1	pz.	Cura e gestione di orti per la produzione di semi /piantine	8 anni
1-6	4	azienda	Coltivazione di colture speciali e tradizionali	1 anno

### Foto



**Dettagli della messa in opera**

A 4.2: Nuove colture su superfici LPN non sono ammesse. Nuove colture su superfici con un contratto SBP sono possibili solo in accordo con l'UNA. La superficie deve essere di minimo 1 a. Esempi di coltura sono: patate, lino. L'impiego di pesticidi sintetici non è permesso.

A 2.2: Colture su superfici LPN non sono ammesse. Colture su superfici con un contratto SBP sono possibili solo in accordo con l'UNA. La superficie non può superare le 10 a.

A 3.2: Minimo 3 colture per azienda e per anno, mais incluso. Minimo 2 diversi tipi di cereali.

A 4.3: Negli orti per la produzione di semi / piantine devono venir piantate almeno 10 diverse varietà.

**Contributo**

Contributo annuale

Scheda misure Bregaglia	<b>METODI DI COLTIVAZIONE</b>	Scheda 7
----------------------------	-------------------------------	----------

### Obiettivo paesaggistico

Mantenere il mosaico tipico "bosco - paesaggio aperto", mantenere un paesaggio ricco di strutture, mantenere i metodi di coltivazione tradizionali.

### Promozione di metodi di coltivazione particolari in favore della qualità paesaggistica

B 3.7	Falciare zone particolarmente discoste e senza accesso	Fr. 3/a
C 2.1	Gestire in modo adeguato le zone recuperate (incluso nel decespugliamento)	Fr.30-600/a
B 3.7	Falciare zone terrazzate o ricche di siepi	Fr.3/a
B 3.9	Cure particolari attorno alle stalle e agli edifici agricoli tradizionali	Fr. 100/pz.
C 1.6	Cura dei sentieri di tragitto del bestiame	Fr. 10-150/a
-	<i>Promuovere il pascolo primaverile seguito da uno sfalcio tardivo</i>	<i>Fr. 5-6/a</i>
EK	<i>Rinuncia alla falcia-condizionatrice</i>	-
EK	<i>Lasciare il fieno ad essiccare nel prato</i>	-
EK	<i>Falciare a mano i prati</i>	-
EK	<i>Trasporto del fieno falciato su teloni</i>	-

### Descrizione

Le nuove tecniche utilizzate in agricoltura hanno soppiantato ormai da diversi decenni i metodi di coltivazione tradizionali, oggi praticati solo da pochi agricoltori convinti. Dall'analisi dei bisogni della popolazione, risulta tuttavia che proprio questi metodi di coltivazione vengono associati ad un'emozione legata alla cultura rurale del passato. La scomparsa di questi metodi tradizionali porta quindi anche ad una perdita dei valori culturali legati a queste tecniche.

Alcune misure come per esempio lo sfalcio a mano, il trasporto del fieno su teloni, ecc. sono state proposte nell'ambito dei gruppi di lavoro ma non sono state giudicate finanziabili dalla Confederazione. Tramite delle misure nell'ambito del progetto si promuove però la gestione di zone difficilmente raggiungibili con mezzi di trasporto, parcelle singole distaccate da altri appezzamenti, terreni ricchi di strutture che rendono molto difficoltoso il loro sfalcio ma che donano al paesaggio una vivace varietà.

Le misure proposte mirano a valorizzare le componenti estetiche, culturali ed ecologiche del paesaggio, con una ripercussione positiva anche sulla qualità paesaggistica stessa.

### Obiettivi d'attuazione

UP	Valore	Unità	Misura	Periodo
3-5	5000	a	Falciare zone particolarmente discoste e senza accesso	1 anno
1-6	2500	a	Gestire in modo adeguato le zone recuperate	8 anni
3-4	1000	a	Falciare zone terrazzate o ricche di siepi	1 anno
1,5,6	5	pz.	Cure particolari attorno alle stalle e agli edifici agricoli tradizionali	1 anno
6	60	a	Cura dei sentieri di tragitto del bestiame	8 anni
1-4	1500	a	<i>Promuovere il pascolo primaverile seguito da uno sfalcio tardivo</i>	<i>1 anno</i>
-	-	-	<i>Rinuncia alla falcia-condizionatrice</i>	-

-	-	-	<i>Lasciare il fieno ad essiccare nel prato</i>	-
-	-	-	<i>Falciare a mano i prati</i>	-
-	-	-	<i>Trasporto del fieno falciato su teloni</i>	-

### Foto



### Dettagli della messa in opera

B 3.7: Le parcelle devono essere circondate da siepi, senza accesso o molto ricche di strutture. Il fieno deve poter venire trasportato unicamente a mano.  
 B 3.9: sfalcio, taglio dei rovi, decespugliamento.  
 C 1.6: Questa misura può essere effettuata al massimo 2 volte in 8 anni.

### Contributo

Contributo annuale, singolo o una tantum.  
 B 3.7: Il contributo viene pagato in forma di supplemento per garantire il mantenimento delle strutture.  
 C 2.1: Il contributo per gestire le zone recuperate è una tantum e comprende i lavori di pulizia della superficie per i 3 anni successivi all'intervento.

### Sinergie con altri progetti

Allegra Geissenpeter  
 Progetti di Pro Natura Bregaglia  
 Progetto ALPTER



Scheda misure Bregaglia	<b>PAESAGGIO FIORITO</b>	Scheda 8
----------------------------	--------------------------	----------

### Obiettivo paesaggistico

Mantenere un mosaico di gestioni diversificate, mantenere e promuovere un paesaggio colorato e ricco di fiori.

### Promozione di paesaggi fioriti e ricchi di specie locali

B 3.1	Mantenere e valorizzare le superfici estensive in zone gestite prevalentemente in modo intensivo	Fr. 6.50-7.50/a
B 3.2	Mantenere e valorizzare le superfici poco intensive in zone gestite prevalentemente in modo intensivo	Fr. 5-6/a
B 3.4	Gestione mirata di prati con fiori particolarmente rari (dal 2017)	Fr. 2/a
D 1.5	Semina di nuovi prati fioriti	Fr. 54/a
B 3.3	<i>Promuovere un mosaico di date di sfalcio</i>	<i>Fr. 2/a</i>
EK	<i>Raccolta di sementi indigene provenienti da prati magri</i>	-

### Descrizione

I prati ricchi di fiori sono attrattivi sia per gli indigeni che per i turisti e costituiscono un elemento importante del paesaggio. Le specie rare come il giglio rosso, le orchidee e la paradisia sono molto affascinanti per la popolazione locale. Un paesaggio fiorito non ha soltanto un ruolo estetico importante, ma costituisce anche un ottimo spazio vitale per numerosi insetti, tra cui farfalle e api.

Una gestione adeguata di prati e pascoli è indispensabile per promuovere la presenza delle specie più rare. Attraverso misure mirate e metodi di gestione particolari si intende garantire la sopravvivenza di queste specie e promuovere il valore di un'esperienza diretta con il mondo naturale.

Per rendere nuovamente falciabili le superfici riaperte dal bosco occorre poter disporre di sementi indigene. È pertanto importante che i contadini raccolgano le sementi dei loro prati magri.

### Obiettivi d'attuazione

UP	Valore	Unità	Misura	Periodo
1	500	a	Mantenere e valorizzare le superfici estensive in zone gestite prevalentemente in modo intensivo	1 anno
1	500	a	Mantenere e valorizzare le superfici poco intensive in zone gestite prevalentemente in modo intensivo	1 anno
1, 3-6	100	a	Gestione mirata di prati con fiori particolarmente rari (dal 2017)	1 anno
3-5	2000	a	Semina di nuovi prati fioriti	8 anni
3-5	3000	a	<i>Promuovere un mosaico di date di sfalcio</i>	<i>1 anno</i>
-	-	-	<i>Raccolta di sementi indigene provenienti da prati magri</i>	-

## Foto



### Dettagli della messa in opera

B 3.1: Valido per il fondovalle.

B 3.2: Valido per il fondovalle.

B 3.4: I prati con orchidee come ad esempio l'orchidee bruciacchiata, non possono essere concimati e devono essere falciati dopo la metà di luglio. La superficie minima dei prati fioriti è di 5 a.

### Contributo

Contributo annuale o singolo.

*B 3.3: il contributo è previsto per a/2 settimane.*

### Sinergie con altri progetti

Programmi dell'Ufficio natura e ambiente dei Grigioni

Allegra Geissenpeter

Progetto d'interconnessione

Progetto di valorizzazione della zona prioritaria di pascoli e prati secchi nel perimetro delle selve castanili di Castasegna, Soglio e Bondo

Scheda misure Bregaglia		<b>RECUPERO SUPERFICI IMBOSCHITE</b>		Scheda 9
<b>Obiettivo paesaggistico</b>				
Mantenere il mosaico tipico "bosco - paesaggio aperto", mantenere e promuovere i boschi radi pascolati.				
<b>Mantenere aperte le superfici di valore</b>				
C 2.1	Decespugliamento di superfici imboschite (prati e pascoli)			Fr.30-600/a
B 4.3	Contributo per pascoli ricchi di strutture o alberati			Fr. 3/a
C 2.1	Recupero di boschi pascolati			Fr. 30-600/a
C 2.1	Tagliare ginepri e rododendri			Fr. 30-600/a
<b>Descrizione</b>				
<p>Come molte valli dell'arco alpino toccate dal fenomeno dell'abbandono e dalla sempre più frequente mancanza di manodopera nel settore agricolo, anche in Bregaglia il paesaggio è minacciato dall'avanzamento del bosco.</p> <p>Le superfici più discoste con un accesso difficile sono le prime a trasformarsi in bosco, seguite dalle superfici con forte pendenza che non permettono una lavorazione meccanizzata. A soppiantare i prati e i pascoli sono soprattutto boschi di noccioli, betulle e frassini. A quote più elevate è invece l'abete rosso a prendere piede. Oltre alla trasformazione lenta ma inesorabile del territorio, l'avanzamento del bosco causa anche una grande perdita di biodiversità. Attraverso diverse misure volte al recupero di superfici inselvatichite, si intende frenare la perdita di superfici agricole e recuperare le superfici andate perse di maggior valore per il paesaggio. Un'analisi dettagliata della situazione dell'avanzamento del bosco tra l'anno 1936/1942 e il 2003 è presentata nel rapporto redatto dalla Commissione forestale Bregaglia (2006). Nello stesso documento sono segnalati misure di intervento e obiettivi.</p>				
<b>Obiettivi d'attuazione</b>				
<b>UP</b>	<b>Valore</b>	<b>Unità</b>	<b>Misura</b>	<b>Periodo</b>
1-6	500	a	Decespugliamento di superfici imboschite (prati e pascoli)	8 anni
1-6	500	a	Contributo per pascoli ricchi di strutture o alberati	1 anno
4-6	500	a	Recupero di boschi pascolati	8 anni
6	500	a	Tagliare ginepri e rododendri	8 anni

## Foto



Confronto fra la situazione dell'evoluzione del bosco in località *Tubladelln* (Soglio) tra il 1936 (sinistra) e il 2003 (destra).

## Dettagli della messa in opera

C 2.1: e misure devono essere effettuate in accordo con il forestale responsabile, sia per quanto riguarda la dimensione delle superfici da riaprire che per l'entità del contributo. Vengono promossi unicamente progetti con una garanzia di manutenzione tramite un contratto di gestione.

## Contributo

Contributo una tantum.

C 2.1: Il contributo per riaprire e mantenere le zone recuperate è una tantum e comprende i lavori di pulizia della superficie per i 3 anni successivi all'intervento. La misura potrà in parte essere finanziata dai progetti per la promozione della biodiversità nel bosco.

## Sinergie con altri progetti

Progetto d'interconnessione

Allegra Geissenpeter

Progetto ALPTER

Progetto di valorizzazione della zona prioritaria di pascoli e prati secchi nel perimetro delle selve castanili di Castasegna, Soglio e Bondo

Scheda misure Bregaglia	<b>SENTIERI E VIE STORICHE</b>	Scheda 10
----------------------------	--------------------------------	-----------

### Obiettivo paesaggistico

Mantenere e valorizzare i sentieri naturali e le vie storiche, mantenere un paesaggio ricco di strutture.

### Mantenere aperte le superfici di valore

B 2.4	Sfalcio e cura di carraie e sentieri storici	Fr.18/a
D 2.3	Acquisto elettrificatori e materiale per recinzioni	Costo, Fr. 10-300
D 2.4	Recintare i sentieri vicino ai pascoli di vacche nutrici	Fr. 0.30-0.50/ml
D 2.5		
D 2.1	Costruzione di passaggi per escursionisti	Costo, Fr. 10-500

### Descrizione

Affinché turisti ed indigeni possano godere della bellezza del paesaggio della Bregaglia, occorre disporre di sentieri e gestiti e curati. I sentieri storici importanti, come il percorso della Via Bregaglia che collega Maloja con Chiavenna - inserito anche nell'inventario delle vie di comunicazione storiche della Svizzera (IVS) - devono essere valorizzate e curate. Inoltre, i sentieri più frequentati dai turisti che costeggiano pascoli di vacche nutrici devono essere recintati. Nell'ambito del progetto paesaggistico vengono sostenuti i sentieri e le vie storiche che appartengono alle superfici delle aziende agricole o che si trovano su alpeggi di grande valore per il paesaggio e la biodiversità. I sentieri devono essere mantenuti liberi da alberi, arbusti, cespugli e felci. Nel caso di sentieri ripidi e pericolosi occorre migliorarne la sicurezza.

### Obiettivi d'attuazione

UP	Valore	Unità	Misura	Periodo
1-6	30	a	Sfalcio e cura di carraie e sentieri storici	1 anno
6	5	costo	Acquisto elettrificatori e materiale per recinzioni	8 anni
6	4000	ml	Recintare i sentieri vicino ai pascoli di vacche nutrici	1 anno
6	10	costo	Costruzione di passaggi per escursionisti	8 anni

### Foto



### Dettagli della messa in opera



B 2.4: Lo sfalcio dei sentieri in autunno non è permesso.  
D 2.1: Per la costruzione di passaggi per animali vengono coperti i costi l'80% dei costi a carico dell'agricoltore fino ad un massimo di sFr. 500.  
D 2.4/D2.5: La misura ha come scopo la sicurezza degli escursionisti nei pressi di pascoli con vacche nutrici. Il contributo del mantenimento varia da 0.3 a 0.5 cts. a seconda del materiale.

**Contributo**

Contributo annuale o singolo.

**Sinergie con altri progetti**

Progetti di ViaStoria (al momento in sospeso a causa del fallimento dell'impresa)

Scheda misure Bregaglia	<b>ALPI E PASCOLI CASALINGHI</b>	Scheda 11
----------------------------	----------------------------------	-----------

### Obiettivo paesaggistico

Mantenere e valorizzare il paesaggio culturale tradizionale degli alpeggi e dei pascoli comuni. Mantenere il mosaico tipico "bosco - paesaggio aperto".

### Mantenere e valorizzare gli alpeggi e i pascoli casalinghi

B 4.1	Pascolazione di zone ripide e sottogestite con animali adeguati	Fr.20/a
B 4.2	Pascolazione adeguata delle superfici d'estivazione	Fr. 4/CN
B 4.3	Contributo per pascoli ricchi di strutture	Fr. 3/a
C 2.2	Sfalcio di pulizia dopo la pascolazione	Fr. 10/a

### Descrizione

Gli alpeggi della Bregaglia si trovano su un terreno prevalentemente acido. A causa della geologia sfavorevole, la vegetazione presente non raggiunge i criteri per la qualità biologica delle superfici in zona d'estivazione. Gli alpeggi interessati da questo fenomeno non possono pertanto beneficiare dei contributi ecologici previsti per le superfici con elevata biodiversità. Questa problematica è riscontrata in molti alpeggi a Sud delle Alpi, che sono gestiti ancora in modo tradizionale e molto importanti dal punto di vista storico e culturale. Nell'ambito dei progetti per la promozione della qualità del paesaggio si intende mantenere la gestione di questi alpeggi di grande valore, introducendo un sistema di compensazione dei contributi per gli alpeggi che presentano delle caratteristiche specifiche. La lista dei criteri minimi per il raggiungimento del contributo di compensazione è consultabile negli allegati.

Gli alpeggi della Bregaglia si trovano generalmente su superfici non raggiungibili con mezzi di trasporto e discosti. Il difficile accesso unitamente alla scarsità del bestiame disponibile in valle ha negli anni penalizzato la gestione alpestre e favorito l'imboschimento di diverse superfici di pascolo. Con delle misure mirate si intende riaprire le superfici pascolate di valore.

### Obiettivi d'attuazione

UP	Valore	Unità	Misura	Periodo
6	1000	a	Pascolo di zone ripide e sottogestite con animali adatti	1 anno
6	50	CN	Gestione adeguata delle superfici d'estivazione	1 anno
6	1000	a	Contributo per pascoli ricchi di strutture	1 anno
6	300	a	Sfalcio di pulizia dopo la pascolazione	8 anni

## Foto



## Dettagli della messa in opera

B 4.1: Per animali adeguati si intende: capra grigia, capra nero-bruna. Altri tipi di animali possono venire presi in considerazione. Gli animali devono pascolare secondo la crescita della vegetazione e in lotti di pascolo recintati durante il periodo d'alpeggio.

B 4.2: Il carico deve essere adeguato su una superficie d'estivazione di almeno 50 ha. È necessario un concetto gestionale di pascolo.

B 4.3: Pascoli con strutture secondo le direttive esistenti. Anche i lariceti pascolati, importanti habitat per insetti, uccelli e piante nonché strutture agro-forestali rurali di enorme valore sono contemplati in questa misura. Il lariceto pascolato deve costituire un ambiente semi-aperto, dove la copertura del bosco non supera il 20%.

C2.2: Sfalcio di pulizia mirato a mantenere la resa dei pascoli e la biodiversità di alcune superfici. Le superfici devono essere falciate al massimo 2 volte in 8 anni (non in anni consecutivi).

## Contributo

Contributo annuale e singolo

## Sinergie con altri progetti

Progetto ALPTER

## 6 Concetto d'attuazione e distribuzione dei contributi

### 6.1 Modello dei contributi

Il modello dei contributi dei progetti paesaggistici della Bregaglia e della Mesolcina/Calanca si basa su uno schema a 4 livelli (vedi Fig.5). I singoli livelli sono spiegati qui di seguito:



Fig. 8: Modello dei contributi per la Bregaglia

### 6.2 Valore paesaggistico e contributo di base: valore LQ e indice LQ

La regione della Bregaglia è caratterizzata da una grande ricchezza di strutture paesaggistiche e da un mosaico di gestioni diversificate. L'individuazione delle strutture paesaggistiche e delle diverse tipologie di gestione è fondamentale per formulare misure concrete e realizzabili. Sulla base di sopralluoghi e grazie a discussioni e workshops è stato possibile individuare le strutture paesaggistiche che maggiormente influiscono sulla qualità paesaggistica, in modo da poter determinare il valore paesaggistico di ogni superficie e quindi il contributo di base. Il contributo di base per ogni parcella dipende dalla ricchezza di strutture presenti e dal tipo di gestione

Il gruppo di lavoro ha valutato le principali strutture paesaggistiche della Bregaglia attribuendo un valore di struttura da 0 (la struttura paesaggistica non ha nessun influsso sulla qualità del paesaggio) a 6 (la struttura paesaggistica ha un grande valore per la qualità del paesaggio). Per ogni struttura del paesaggio è stato attribuito lo stesso valore indipendentemente dall'unità

paesaggistica. È stato deciso di non attribuire un valore negativo a nessun elemento del paesaggio. La tabella seguente presenta il valore attribuito ad ogni struttura paesaggistica.

Tab. 9: Valore delle strutture paesaggistiche.

Strutture paesaggistiche	Valore
Sentiero 1m	2
Sentiero 2m	2
Edifici	0
Canali d'irrigazione, fossi, carraie	6
Bosco	2
Bosco rado	4
Boschetto	3
Zona umida	4
Corsi d'acqua	6
Acque ferme	6
Rocce	4
Sassaia	3
Torbiera alta	6
Palude	4
Golena	4
Sito di riproduzione di anfibi	4
Prato e pascolo secco	4
Prato magro	4
Associazione boschiva particolare	4
Canali d'irrigazione, fossi, carraie	6
Scarpata	6
Mucchi di sassi	6
Muri a secco	6
Siepi	5
Siepi con sassi	6
Selve castanile	6
Frutteto	6
Alberi da frutta	6
Cespuglio con sassi	5
Gruppo di alberi singoli	4
Alberi singoli	6
Alberi singoli con mucchi di sassi	6
Gruppi di sassi	5
Masso con albero	6
Massi	4

Per permettere la determinazione del valore paesaggistico in tutto il perimetro del progetto, è stato utilizzato un metodo che permette, grazie ad un sistema informativo territoriale (GIS), di rappresentare oggettivamente una zona percepita come di grande valore paesaggistico. L'analisi è stata effettuata dall'Ufficio per l'agricoltura e la geoinformazione (ALG) per tutte le 17 regioni del Cantone. Qui di seguito elenchiamo i punti più importanti di quest'analisi.

Nel calcolare il valore paesaggistico di ogni parcella è importante tenere conto sia delle strutture presenti su una determinata superficie, sia della distanza di queste da altre strutture presenti su parcelle adiacenti, così da tenere in considerazione anche la relazione tra superfici contigue.



Affinché alle parcelle adiacenti ad una superficie molto ricca di strutture non venisse attribuito un valore nettamente più basso, è stato aggiunto a tutto il perimetro della SAU un puffer di 10 metri. L'analisi è stata effettuata grazie ad un modello statistico che tiene conto della densità delle strutture, chiamato "Kernel Density Analysis" che ha permesso di calcolare la densità di strutture per ogni parcella. Il valore della densità di strutture è stato poi diviso per la grandezza della superficie, dando come risultato l'indice di qualità paesaggistica. Questo valore è indipendente dalla grandezza della superficie e può essere utilizzato per comparare diverse zone.

Nella scelta del puffer, il Cantone ha preso in considerazione distanze di 10, 25, 50 e 100m. Grazie ad un controllo sul territorio è stato possibile fissare la distanza del puffer a 10m.

Sulla base dell'indice della qualità paesaggistica (indice LQ) è stato possibile elaborare una cartina di tutto il perimetro del progetto. Nella cartina, le parcelle con un'alta ricorrenza di strutture sono segnate con il rosso, mentre le parcelle con una bassa presenza di strutture sono di colore verde. La cartina sottostante mostra un esempio di valore paesaggistico per la regione di Soglio. L'indice non rispecchia le difficoltà gestionali: diversi monti di Soglio e Castasegna sono infatti raggiungibili unicamente a piedi.

Il contributo di base di ogni parcella oscilla tra 0 e 3 sFr. a seconda dell'indice LQ.

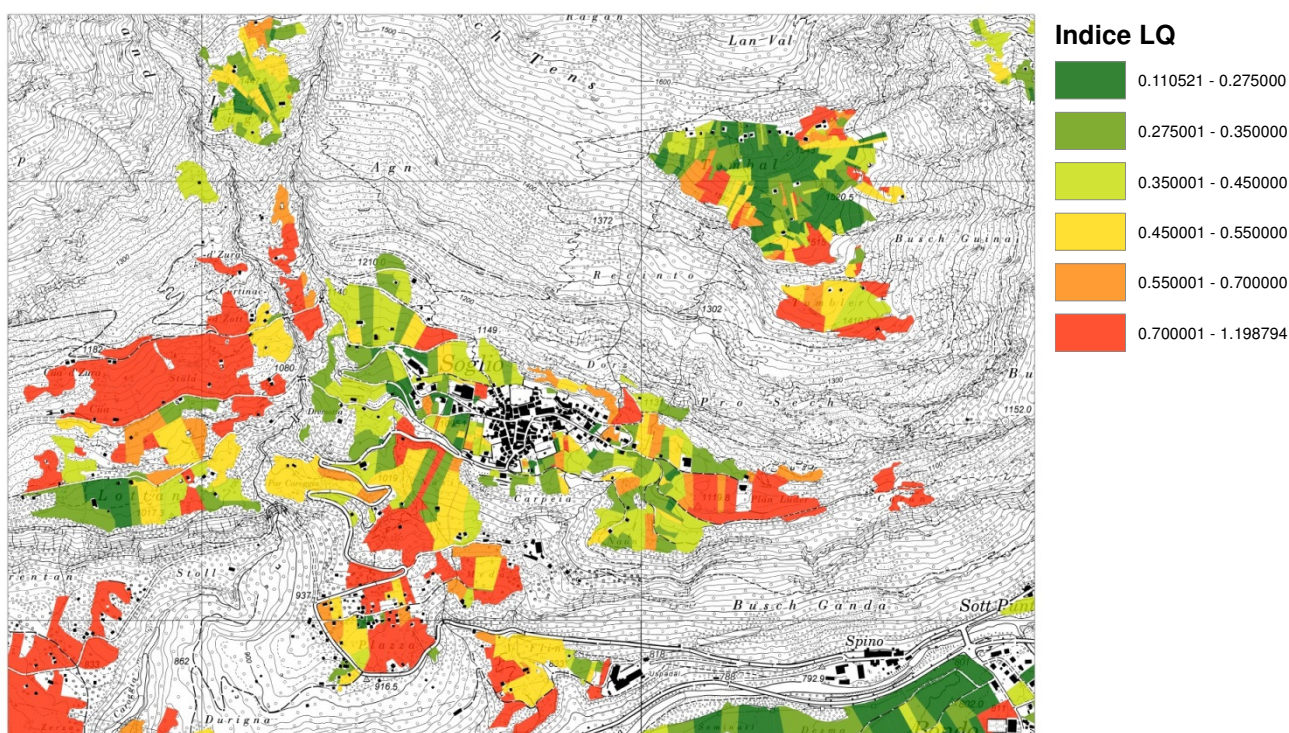


Fig. 9: Valore delle strutture paesaggistiche

### 6.3 Contributo per misure annuali e misure singole

Le misure annuali e singole si ripercuotono positivamente sull'immagine del paesaggio, garantiscono la cura e il mantenimento delle strutture paesaggistiche e sono volte a promuovere un mosaico di gestioni diversificate. I contributi per queste misure comprendono i costidovuti al maggior carico di lavoro, alla perdita di resa e all'impiego di macchinari. L'entità del contributo viene decisa dal Cantone. Per le misure strettamente legate ad una regione, come per esempio le misure specifiche legate alle selve castanili della Bregaglia, i contributi vengono calcolati a livello regionale, prendendo in considerazione le esperienze di agricoltori e specialisti.

L'entità del contributo tiene in considerazione, oltre ai costi per il maggior carico lavorativo, i costi del materiale e della perdita di resa, anche di eventuali pagamenti già in vigore in base alle leggi agricole, in modo da evitare un doppio contributo. Vi è inoltre la possibilità di promuovere alcune particolari misure introducendo un sistema di contributi a bonus. Il Contributo bonus non può tuttavia superare il 25% del contributo calcolato.

Per alcune misure, come per esempio la costruzione di recinzioni tradizionali, non è possibile coprire la totalità dei costi a carico dell'agricoltore. Per queste misure si prevede che il contributo copra almeno l'80% dei costi totali.

#### 6.4 Contributo per le prestazioni in favore del paesaggio

Le misure che hanno un influsso diretto sulla qualità paesaggistica ma non possono essere finanziate attraverso i contributi descritti nel capitolo precedente, sono state inserite nella lista delle prestazioni in favore del paesaggio. L'approfondimento di questa tematica è previsto però solo a partire dal 2018. Dunque, nessun contributo è previsto per le seguenti misure durante la prima fase del progetto (2014-2017).

Le aziende agricole che desiderano partecipare al progetto possono scegliere da questa lista quali prestazioni sono disposte a mettere in atto (l'applicazione del contributo per le prestazioni in favore del paesaggio è regolata nel rapporto cantonale per la qualità paesaggistica). La lista dei criteri si compone di 26 voci, raggruppate in 6 tematiche, che sono:

- gestione particolare
- relazioni pubbliche
- formazione
- promozione del turismo
- azienda agricola
- animali da reddito

La Tab. 10 elenca le prestazioni in favore del paesaggio.

Tab. 10: Prestazioni in favore del paesaggio. Le aziende potranno accedere ai contributi per queste prestazioni solo a partire dal 2018.

<b>Prestazioni minime per la partecipazione al progetto per la qualità del paesaggio della Bregaglia</b>			
Per poter partecipare al progetto paesaggistico della Bregaglia un'azienda agricola deve concretizzare almeno 3 prestazioni. Ulteriori prestazioni danno diritto ad un contributo aggiuntivo, che corrisponde al valore della prestazione in Fr. Le prestazioni vengono discusse durante la consulenza e possono variare di anno in anno. L'agricoltore annuncia le prestazioni del corrispettivo anno sulla stessa lista utilizzata per annunciare la gestione delle superfici.			
<b>Nr.</b>	<b>Prestazione in favore del paesaggio</b>	<b>Prestazione base</b>	<b>ValoresFr.</b>
<b>Gestione particolare</b>			
	Minimo 40h di lavoro gestionale all'anno nell'ambito degli interventi della categoria B o C (per esempio: riapertura di superfici imboschite, taglio dei ributti, combattere rovi e felci, cura e potatura degli alberi da frutta, ecc.)	x	
	Rinuncia all'impiego del soffiatore		50
	Lasciare il fieno ad essiccare nel prato per almeno 24 ore		50
	Falciare a mano i prati (con la falce da fieno, su min. 10 a di superficie)		50

	Trasporto a mano del fieno falciato		50
	Accatastare la legna della potatura e del taglio		50
<b>Relazioni pubbliche (da eseguire entro 8 anni)</b>			
	Presenza nell'azienda di una tavola informativa sul progetto paesaggistico		50
	Organizzazione di eventi nell'azienda (per esempio: 1° agosto in fattoria, visite didattiche, scuola in fattoria, concerti, openair, ecc.)		50
	Organizzazione e partecipazione ad eventi tradizionali: mercati, fiere, transumanza		50
	Coinvolgimento della popolazione nella gestione aziendale: giornata di pulizia dei pascoli, raccolta delle castagne		50
<b>Formazione (da eseguire entro 8 anni)</b>			
	Partecipazione ad almeno un corso di formazione nell'ambito della cura del paesaggio (organizzate annualmente nella regione o pubblicate sul Bündnerbauer)	x	
<b>Promozione del turismo</b>			
	Possibilità di pernottamento in fattoria, per esempio: agriturismo, dormire sulla paglia, Bed & Breakfast, pernottamento in jurta, ecc.		50
	Vendita diretta dei propri prodotti genuini e tradizionali, per esempio: formaggio, torta di pane, ecc.		50
	Vendita di prodotti d'artigianato		50
<b>Azienda agricola</b>			
	Posteggiare i macchinari agricoli in luoghi coperti durante i mesi invernali		50
	Stoccaggio ordinato del silo entro il 30 ottobre (raggruppato nelle vicinanze del centro aziendale)		50
	Presenza di un orto familiare con varietà tradizionali indigene (Pro Specie Rara, superficie di almeno 10 m <sup>2</sup> )		50
	Presenza di un giardino con alberi da frutta e bacche (superficie di almeno 10 m <sup>2</sup> )		50
	Presenza di alberi rari o tradizionali (tiglio, sambuco)		50
	Manutenzione di vecchi edifici agricoli con tetti in pioda anche se poco confortevoli		50
	Presenza di uno stagno naturale per la riproduzione di anfibi		50
	Presenza di un pollaio per galline, conigli, anatre o oche		50
	Nidificazione accertata (nelle vicinanze del centro aziendale) di pipistrelli, rondini, codiroso, upupa e torcicollo		50
	Presenza di api sulla superficie aziendale (minimo 2 arnie)		50
<b>Animali da reddito</b>			
	Presenza nell'azienda di almeno due specie di animali da reddito		50
	Presenza di mucche con corna		50
	Presenza di razze di animali rare o tradizionali: Capra grigia, Maiali lanuti, Originale, Grigia retica, Pecora dell'Engadina		50
	Presenza di cani pastore istruiti che gestiscono la mandria		50
	Estivazione del bestiame sugli alpeggi della regione		50
	Transumanza giornaliera di bestiame da latte verso il pascolo (periodo autunnale e primaverile)		50

## 6.5 Criteri di compensazione per gli alpeggi al sud delle alpi senza biodiversità

Alcuni alpeggi al sud delle Alpi, a causa della loro particolare geologia, non presentano una biodiversità elevata. Pur non presentando una grande varietà di specie, questi alpeggi sono molto interessanti dal profilo storico-culturale e rappresentano importanti elementi del paesaggio culturale nella zona d'estivazione, che il progetto paesaggistico della Bregaglia vuole mantenere.

Per promuovere la gestione e la valorizzazione degli alpeggi che sulla totalità della loro superficie non raggiungono il 70% di qualità floristica è stato deciso di proporre un sistema di contributi di compensazione. Come per i contributi per le prestazioni in favore del paesaggio, questa tematica verrà approfondita e chiarificata solamente per la seconda fase del progetto, dal 2018.

Nella tabella sottostante sono elencati i criteri per i contributi degli alpeggi con poca biodiversità, applicabile alla regione del sud delle Alpi. I criteri sono ancora in fase di valutazione.

Ad ogni voce della categoria dei criteri di compensazione è stato assegnato un valore con importanza crescente da 1 a 3. Alla base della tabella proposta vi è la valutazione e l'analisi della condizione e gestione di diversi alpeggi del Canton Ticino e del Canton Grigioni. Inoltre, sono stati presi in considerazione gli indicatori di valutazione del paesaggio culturale nella zona d'estivazione, elaborati dal programma di ricerca AlpFUTUR (Lauber et al., 2013). L'ammontare dei contributi verrà definito dal Cantone. Come già menzionato, l'intero sistema dovrà venire rielaborato per la seconda fase del progetto.

Tab. 11: Criteri di compensazione per gli alpeggi al sud delle Alpi senza biodiversità.

<b>Criteri minimi</b>	<b>Valore</b>
Alpe con concetto di pascolo alpestre messo in atto (elaborato da specialisti)	obbligatorio (per il futuro)
Sfruttamento adeguato dei pascoli con una buona resa, sottosfruttamento non eccessivo	obbligatorio
<b>Infrastrutture</b>	<b>Valore</b>
Presenza di edifici alpestri riattati in modo tradizionale (es. tetti in piode, cantina per il formaggio,...)	3
<i>Presenza di elementi tradizionali:</i>	
fontane tradizionali	1
cantina per il formaggio (edificio a se stante)	1
canali di drenaggio tradizionali	1
recinzioni tradizionali, tipiche per la regione	1
ovile (costruito in sassi)	
<b>Gestione aziendale particolare</b>	<b>Valore</b>
Gestione da un'azienda agricola o da un consorzio di aziende agricole	2
Presenza di un pastore o di personale sull'alpe che sorveglia il bestiame	3
Alpe con produzione di latte	3
Alpe con lavorazione del latte sul posto	3
Presenza di un orto tradizionale sull'alpe (minimo 8 m <sup>2</sup> )	1
Mosaico di gestioni diversificate attraverso diverse intensità e periodi di pascolo	2
Organizzazione di attività con gruppi (pulizia alpe, attività didattiche, eventi culturali,...)	3
<b>Varietà di animali</b>	<b>Valore</b>
Alpe con almeno 3 specie di animali da reddito (es.: maiali, capra grigia, mucche)	2
Presenza di specie rare e tradizionali	1
Presenza di mucche con corna	1
Presenza di animali con campanelli e campanacci	1
Presenza di animali da cortile	1

<b>Attrattività turistica</b>	<b>Valore</b>
Possibilità di ristoro per turisti, punto vendita dei prodotti	3
Possibilità per i turisti di pernottamento sull'alpe	2
Collaborazione nella gestione di una capanna con personale	2
<b>Accesso all'alpe</b>	<b>Valore</b>
Alpe con accesso a piedi (sentiero della transumanza tradizionale), funivia per il materiale	2
Alpe con accesso difficile e stretto	1
Alpe tranquillo, lontano dai rumori e dai disturbi del traffico	1
<b>Prodotti locali</b>	<b>Valore</b>
Produzione di miele sull'alpe	1
Produzione e vendita di prodotti secondo le ricette tradizionali	2
<b>Elementi naturali particolarmente attrattivi</b>	<b>Valore</b>
laghetto alpino	1
cascata	1
conca valliva	1
fiumi con meandri	1
alberi indigeni isolati	1
paesaggio ampio e aperto	1
paesaggio non frammentato	1
<b>Varie</b>	<b>Valore</b>
<i>Presenza di elementi naturali particolarmente attrattivi:</i>	
laghetto alpino	1
cascata	1
conca valliva	1
fiumi con meandri	1
Organizzazione di attività con gruppi (pulizia alpe, attività didattiche, eventi culturali,...)	3

## 6.6 Condizioni generali

Per la partecipazione delle aziende agricole ai progetti di promozione della qualità paesaggistica la Confederazione ha fissato le seguenti condizioni generali:

- l'azienda agricola percepisce i pagamenti diretti secondo l'Art. 3-25 dell'Ordinanza sui pagamenti diretti (OPD)
- le superfici agricole hanno diritto ai contributi secondo l'Art. 35, OPD
- il gestore ha diritto ai contributo secondo l'Art. 3, OPD

## 6.7 Criteri di distribuzione dei contributi

Questo capitolo viene trattato nel rapporto cantonale sui progetti paesaggistici (*Landschaftsqualitätsprojekte im Kanton Graubünden, ALG/ANU, 2013*).



## 6.8 Concetto delle misure e entità dei contributi

Le misure proposte nell'ambito di questo progetto si suddividono in 4 diverse categorie:

- Categoria A: Coltivazione di colture per promuovere la diversità nella gestione e l'esperienza diretta con il paesaggio.
- Categoria B: Mantenere e promuovere le diversità gestionali (misure annuali).
- Categoria C: Mantenere e promuovere un paesaggio aperto e la diversità delle strutture paesaggistiche (misure singole).
- Categoria D: Nuova creazione, costruzione o piantagione.

L'entità dei contributi delle singole misure è stata calcolata in collaborazione con Agridea basandosi su criteri riguardanti il carico di lavoro, la perdita di resa e l'impiego di macchinari. I calcoli per l'entità dei contributi sono descritti nel rapporto cantonale sui progetti paesaggistici (*Landschaftsqualitätsprojekte im Kanton Graubünden, ALG/ANU, 2013*).

## 7 Costi e finanziamento

Nel perimetro del progetto sono attive 29 aziende agricole che accedono ai contributi in base all'Ordinanza sui pagamenti diretti e che quindi raggiungono le condizioni generali fissate dalla Confederazione. Con i contributi del progetto stimiamo di poter coprire l'intera superficie agricola utile e le superfici d'estivazione.

Nella Tab. 12 è riportata una stima dei contributi totali per la Bregaglia. Per i costi relativi alle prestazioni in favore del paesaggio abbiamo stimato un massimo di 16 prestazioni raggiunte, che corrispondono ad un contributo di sFr. 800 per azienda agricola. Per il contributo di compensazione degli alpeggi senza biodiversità abbiamo calcolato una media di sFr. 4000.

Fino al 2017 sono a disposizione CHF 120/ha e 80/CN. A partire dal 2017 è previsto un aumento di questi contributi. Per i primi 4 anni di progetto è perciò necessario ridefinire gli obiettivi in funzione della disponibilità finanziaria oppure trovare altre fonti di finanziamento. La seguente tabella mostra un riassunto dei finanziamenti e dei costi per il progetto paesaggistico della Bregaglia.

Tab. 12: Stima dei costi per la Bregaglia.

	sFr./8 anni	sFr./1 anno 2014-2017	sFr./1 anno 2018-2021
Costi per le misure	SFr. 1'935'648.00	SFr. 165'996.00	SFr. 317'916.00
Costi per le strutture	SFr. 201'487.60	-	SFr. 50'371.90
Costi per le prestazioni in favore del paesaggio	SFr. 92'800.00	-	SFr. 23'200.00
Costi per gli alpeggi senza biodiversità	SFr. 160'000.00	-	SFr. 40'000.00
Costi per la realizzazione e il controllo	SFr. 70'771.20	SFr. 4'423.20	SFr. 13'269.60
<b>Totale</b>	<b>SFr. 2'460'706.80</b>	<b>SFr. 170'419.20</b>	<b>SFr. 444'757.50</b>

Tab. 13: Riassunto dei contributi per la regione della Bregaglia.

Mezzi finanziari a disposizione (annualmente)	ha	CN	Fr./ha	parte in %	Fr.
<b>Contributi 2014-2017</b>					
contributi massimi per la SAU	592		133	100%	SFr. 78'736.00
contributi massimi per CN		955	89	100%	SFr. 84'995.00
<b>Totale</b>					<b>SFr. 163'731.00</b>
Partecipazione Confederazione				90%	SFr. 147'357.90
Partecipazione Cantone				10%	SFr. 16'373.10
<b>Contributi 2018-2021</b>					
contributi massimi per la SAU	592		360	100%	SFr. 213'120.00
contributi massimi per CN		955	240	100%	SFr. 229'200.00
<b>Totale</b>					<b>SFr. 442'320.00</b>
Partecipazione Confederazione				90%	SFr. 398'088.00
Partecipazione Cantone				10%	SFr. 44'232.00
<b>Distribuzione dei mezzi finanziari 2014-2017</b>					
				parte in %	SFr.
Misure annuali				85%	SFr. 138'371.00
Misure singole				17%	SFr. 27'625.00
<b>Totale</b>					<b>SFr. 165'996.00</b>
<b>Distribuzione dei mezzi finanziari 2018-2021</b>					
				parte in %	SFr.
Contributo di base				12%	SFr. 50'371.90
Misure annuali				34%	SFr. 148'371.00
Misure singole				38%	SFr. 169'545.00
Costi per le prestazioni in favore del paesaggio				5%	SFr. 23'200.00
Costi per gli alpeggi senza biodiversità				9%	SFr. 40'000.00
<b>Totale annuo</b>					<b>SFr. 431'487.90</b>
<b>Totale in 8 anni</b>					<b>SFr. 2'389'935.60</b>
<b>Mezzi finanziari a disposizione in 8 anni</b>					<b>SFr. 2'424'204.00</b>

## 8 Tempistica di realizzazione

Questo capitolo viene trattato nel rapporto cantonale sui progetti paesaggistici (ALG/ANU, 2013). Il capitolo verrà quindi completato non appena il rapporto è disponibile.

Dopo l'approvazione del progetto, si effettueranno le consulenze agli agricoltori per discutere le misure paesaggistiche ed elaborare i contratti. I sopralluoghi con gli agricoltori sono pianificati da aprile ad agosto. Durante il sopralluogo verranno cartografate tutte le strutture paesaggistiche e discusse le misure. L'elaborazione dei contratti avviene subito dopo la consulenza, tra aprile e agosto. I contributi saranno versati agli agricoltori per la fine del 2014.

Tab. 14: Possibile tempistica per la realizzazione dei progetti paesaggistici nel 2014

Lavoro	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.
Preparazione del Cantone												
Preparazione consulenze agli agricoltori												
Informazioni ai Comuni												
Consulenze												
Elaborazione, controllo e firma dei contratti												
Correzioni												
Pagamento dei contributi												

## **9 Controllo e valutazione del raggiungimento degli obiettivi**

Questo capitolo viene trattato nel rapporto cantonale sui progetti paesaggistici (ALG/ANU, 2013). Il capitolo verrà quindi completato non appena il rapporto è disponibile.

### **Controllo**

Insieme al contratto, gli agricoltori e il Cantone ricevono i piani degli oggetti contrattuali in formato cartaceo, dove è specificata la loro collocazione e gestione. Questa documentazione è utile per il contadino nella gestione degli oggetti e serve al Cantone per effettuare i controlli. Come già per i progetti d'interconnessione, i controlli delle superfici saranno effettuati dai responsabili delle superfici. I controlli delle misure per le quali servono delle competenze specifiche, verranno effettuati dai rispettivi specialisti (per esempio il forestale responsabile).

### **Controllo dell'efficacia**

Dopo le consulenze e l'elaborazione dei contratti è possibile ricalcolare l'indice LQ per aggiornarlo con le strutture rilevate nel frattempo. Grazie all'indice LQ è quindi possibile monitorare se il paesaggio si sviluppa nella direzione desiderata.

### **Valutazione del raggiungimento degli obiettivi**

Come per i progetti d'interconnessione, il controllo del raggiungimento degli obiettivi viene effettuato dopo 4 anni (rapporto intermedio) e dopo 8 anni (rapporto finale).



## 10 Letteratura

- Alig D.: Interreg IIIB-Projekt ALPTER, Region Bergell, Schweiz. Vorhaben und Projekte im Gebiet Durigna-Farzett, 9p.
- ALG/ANU, 2013: Landschaftsqualitätsprojekte im Kanton Graubünden. Hintergrund, Vorgehen, Umsetzung (in Vorbereitung).
- Amt für Raumentwicklung, 2010: Raumberechnung Kanton Graubünden, 90p.
- Kanton Graubünden, 2013: Situationsbericht zur Zukunft der Bündner Alpwirtschaft, Alpreregion Val Bregaglia (Kurzfassung), 4p.
- Amt für Wald Südbünden, 2005: Kartierung der Kastanienflächen im Bergell, 11p.
- Camenisch M., 2004: Beschreibung und Bewertung 19 ausgewählter Maiensässe im Bergell, Chur, ANU.
- Commissione forestale Bregaglia, Amt für Wald Graubünden - Region Südalpen, 2006: Bregaglia/Bergell 1942-2003: sviluppo della superficie boschiva, 18p.
- Cantone dei Grigioni, Regione Bregaglia, 2007: Edifici che caratterizzano il paesaggio (ECP), 9p.
- Confederazione Svizzera, 2013: BLN 1908 Oberengadiner Seelandschaft und Berninagruppe (Entwurf), 9p.
- Confederazione Svizzera, 2013: BLN 1916 Val Bondasca-Val da l'Albigna (Entwurf), 5p.
- Giovanoli D., 2003: Alpschermen und Maiensässe in Graubünden, Edizione Haupt, 536p.
- Giovanoli D., 2009: Facevano case 1450-1950. Pro Grigioni Italiano, Malans/Coira, 392p.
- Götter Johanna und Nordt Anke, 2005: Ökonomische und naturschutzfachliche Betrachtungen zu Offenhaltungsstrategien der Maiensässe im Bergell. Interreg-Projekt IIIA, Schaf- und Ziegensommerung
- Interreg IIIB-Projekt ALPTER, Region Bergell, Schweiz. Paesaggi terrazzati dell'arco alpino: Manuale / Recupero agronomico/produttivo: Recupero di un castagneto storico, 2p.
- Interreg IIIB-Projekt ALPTER, Region Bergell, Schweiz. Paesaggi terrazzati dell'arco alpino: Manuale / Esperienze di progetto: Norme e regole, 3p.
- Inventario federale dei prati e pascoli secchi della Svizzera.
- Inventario federale delle paludi di importanza nazionale.
- Inventario delle paludi di importanza cantonale.
- Inventario dei siti di riproduzione di anfibi di importanza cantonale.
- Inventario dei siti di riproduzione di anfibi di importanza locale.
- Inventario federale dei paesaggi, siti e monumenti naturali d'importanza nazionale.
- Inventario federale delle zone palustri di particolare bellezza e d'importanza nazionale.

- Lauber S. et al., 2013: Zukunft der Schweizer Alpwirtschaft. Fakten, Analysen und Denkanstösse aus dem Forschungsprogramm AlpFUTUR, Birmensdorf, Eidg. Forschungsanstalt WSL; Zürich Reckenholz, Forschungsanstalt Agroscope Reckenholz-Tänikon ART, 200p.
- Oekoskop, Pro Natura, Trifolium, 2011: Wiederbewirtschaftung von Trockenwiesen und -weiden in Soglio, Bergell (GR);14p.
- Trifolium, 2010: Zona prioritaria di prati e pascoli secchi nel perimetro delle selve castanili, 15p.
- Trifolium, 2007: Alp Lera e AlpTegiola. 2p.
- Trifolium, 2006-20012: Progetto d'interconnessione Bregaglia, 29p.
- Regione Bregaglia, 2005: Progetto pilota paesaggi rurali (maggesi). Schlussbericht vom 2. September 2005
- Stampa R., Maurizio R., 1994: Das Bergell – La Bregaglia, Schweizer Heimatbücher 193, Verlag Paul Haupt, Bern, 128p.

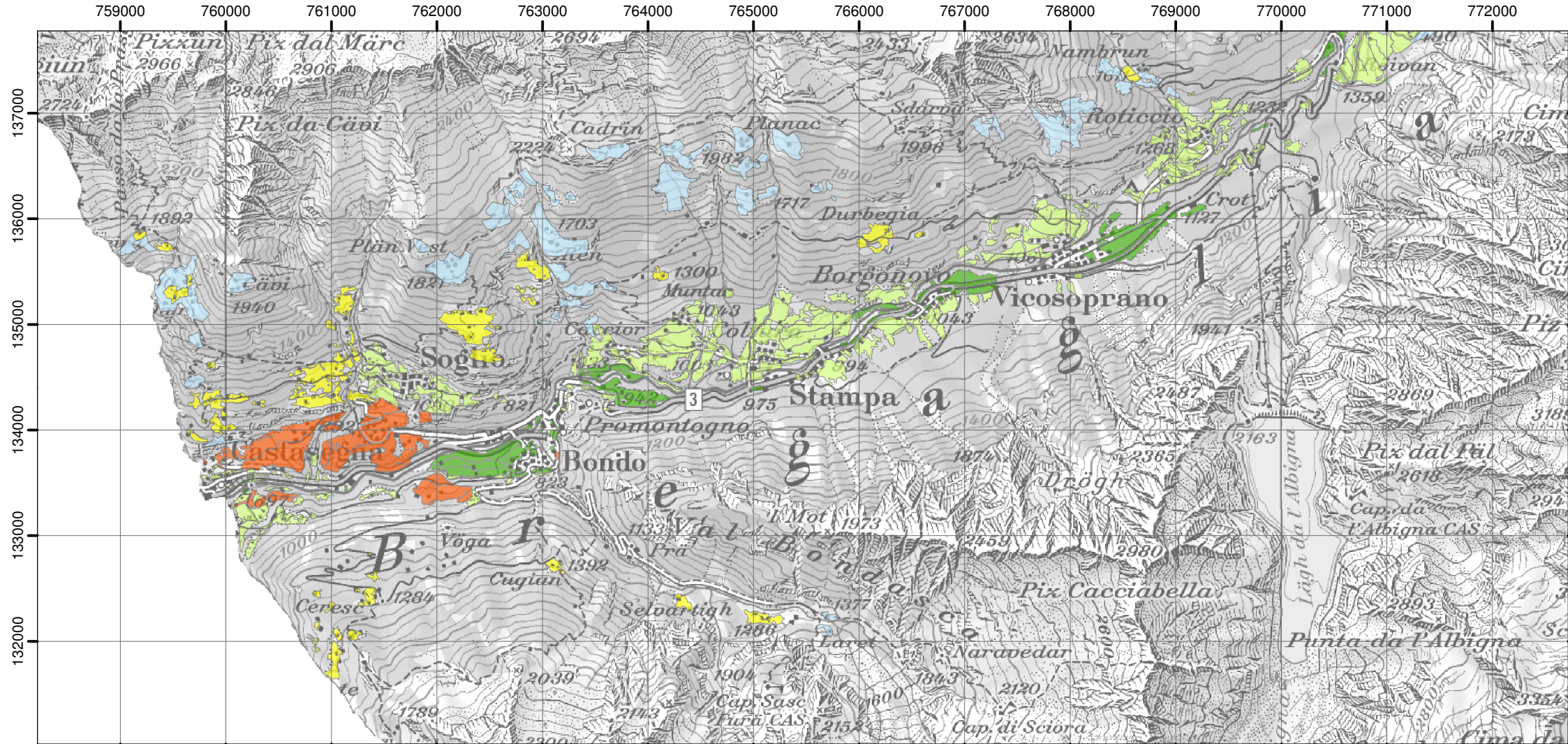
Siti web:

- [www.bregaglia.ch](http://www.bregaglia.ch)
- [www.labregaglia.ch](http://www.labregaglia.ch)
- [www.pgi.ch](http://www.pgi.ch)
- [www.pontresina.ch](http://www.pontresina.ch)
- [www.portalebregaglia.ch](http://www.portalebregaglia.ch)

## 11 Allegati

1. Piano 1: perimetro del progetto e unità paesaggistiche
2. Piano 2: indice LQ
3. Elenco misure non finanziabili tramite LQ





# Progetto paesaggistico Regione Bregaglia

## UNITÀ PAESAGGISTICHE

- UP 1: Fondovalle
- UP 2: Selve castanili
- UP 3: Pendii
- UP 4: Monti
- UP 5: Altipiano Maloja
- UP 6: Alpi e pascoli casalinghi

1:50'000

Piano 1/2

Dimensione: A3

Elaborato: 09.01.2014, RF

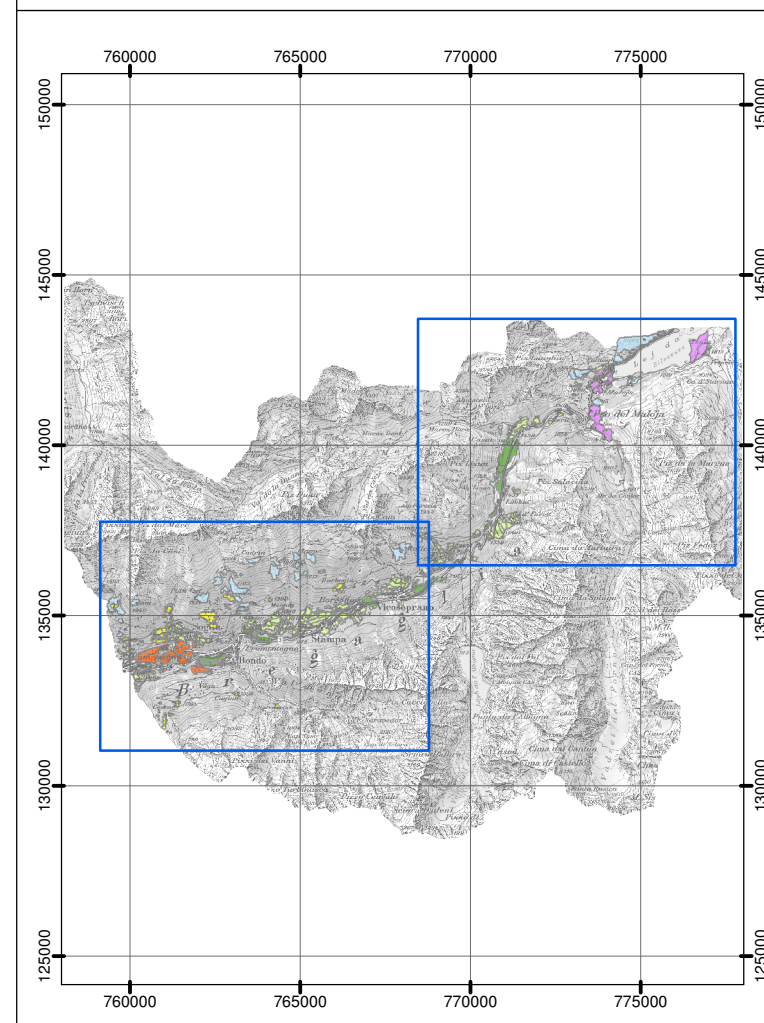
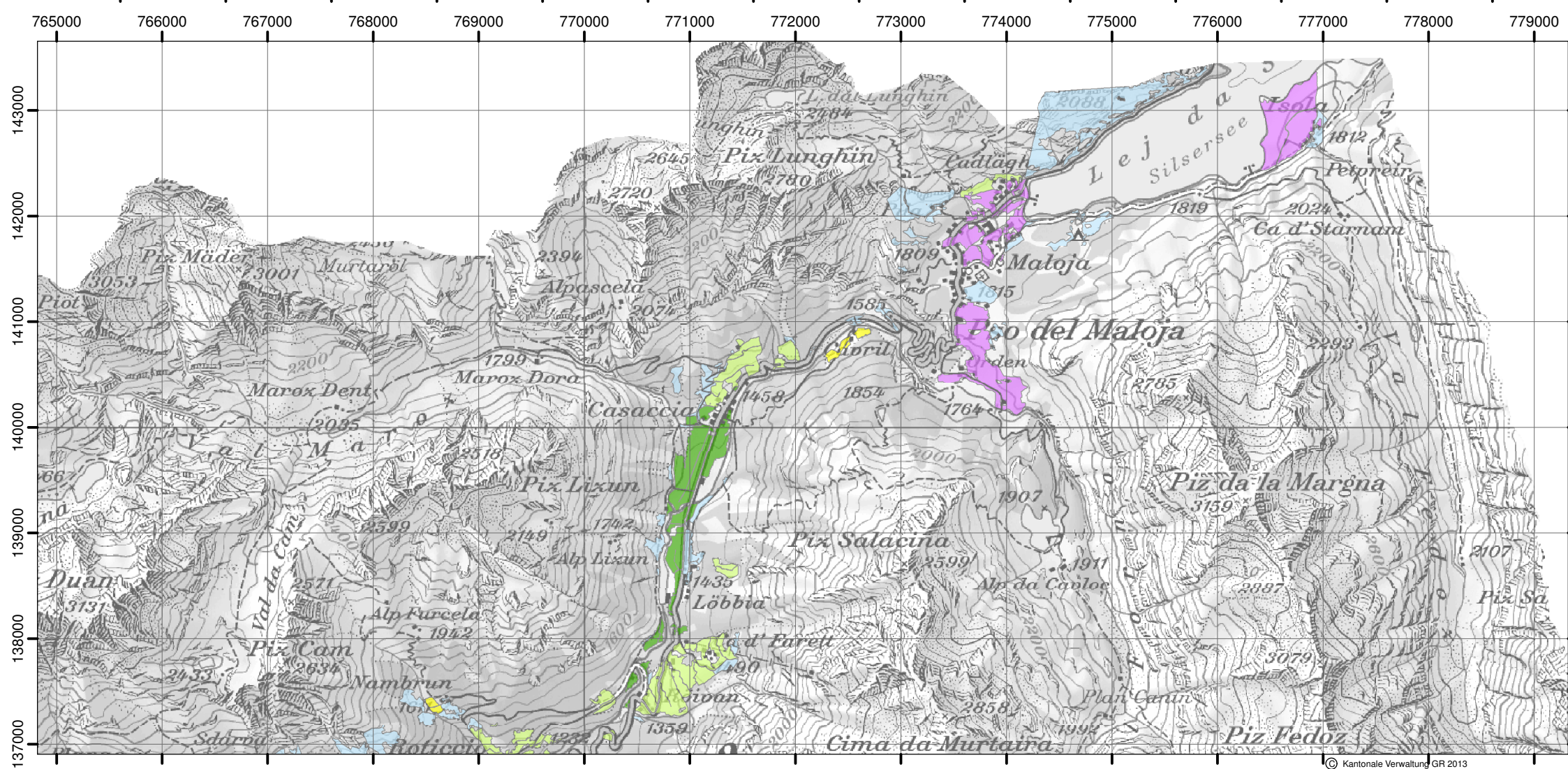
Data: 13.01.2014



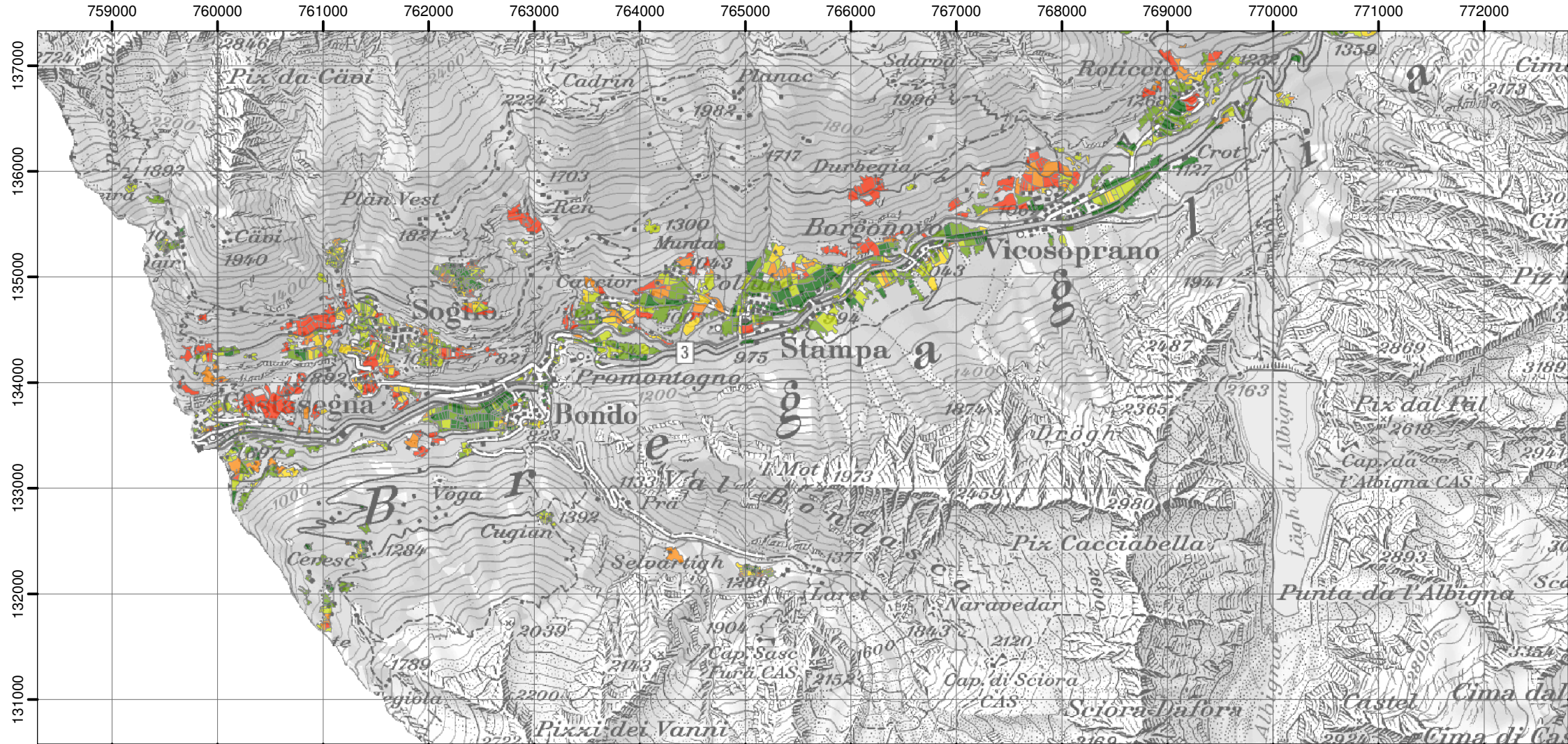
Trifolium  
 Strada dalla funtana 3  
 6822 Arogno  
 TEL +41(0)91 649 30 51  
 MAIL mail@trifolium.info  
 WEB www.trifolium.info

Aggiornato:

Aggiornato:

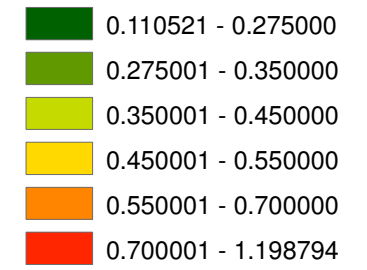






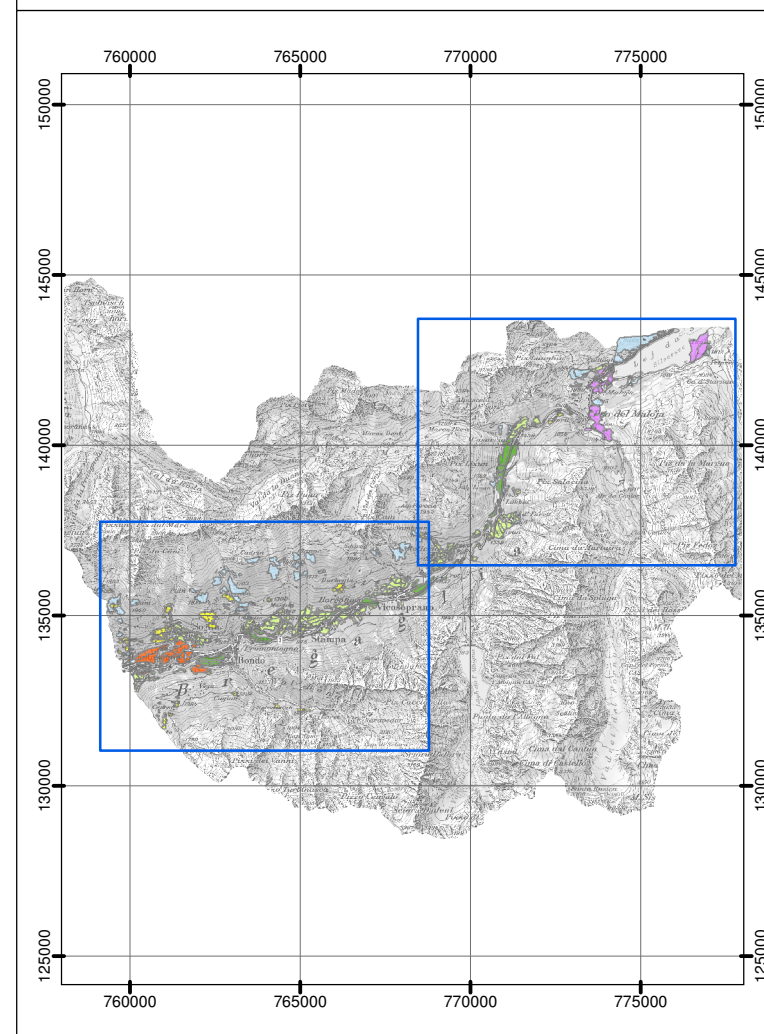
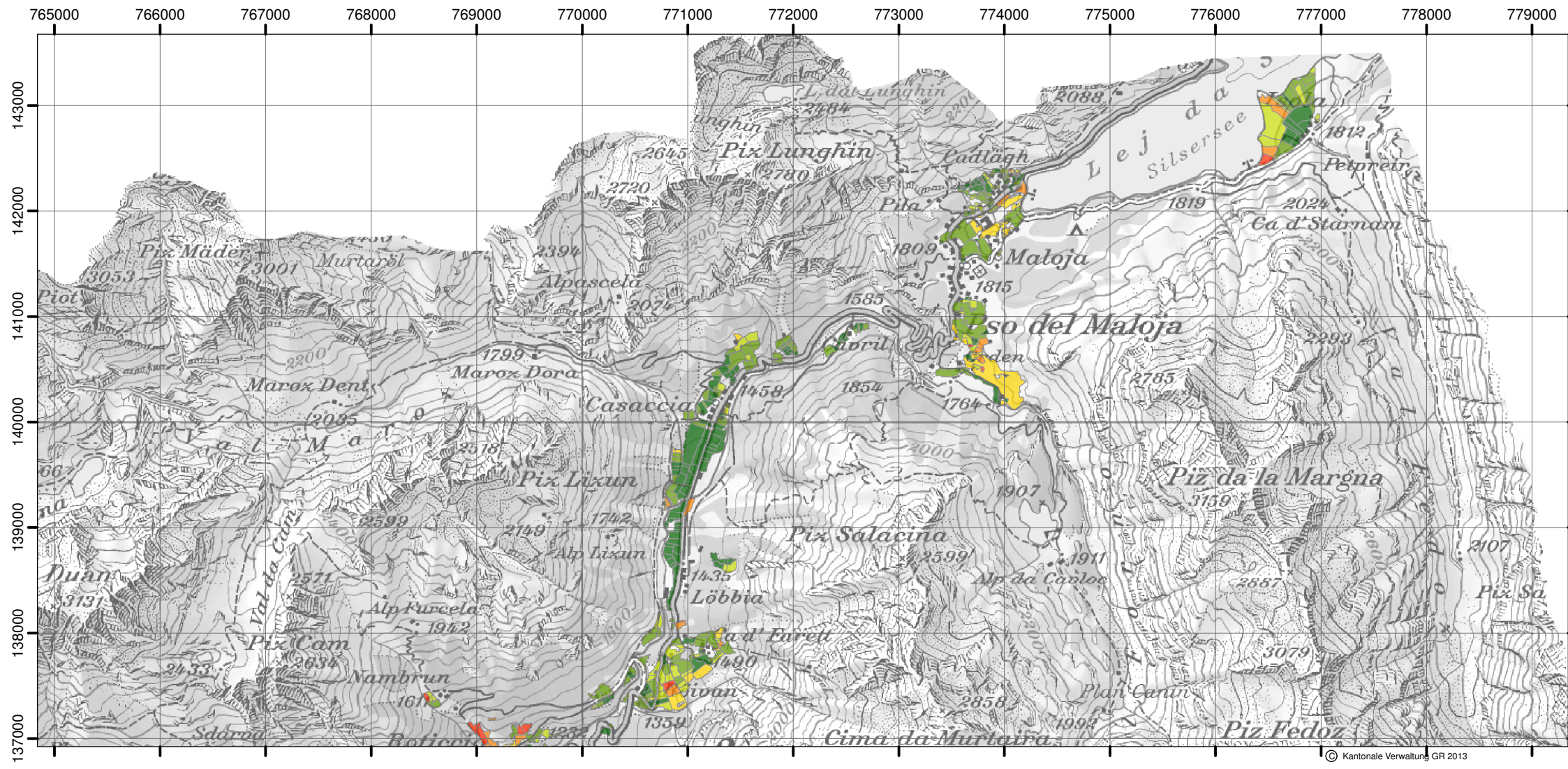
# Progetto paesaggistico Regione Bregaglia

## INDICE LQ



1:50'000

<b>Piano 2/2</b>		 Trifolium Strada dalla funtana 3 6822 Arogno	TEL +41 (0)91 649 30 51 MAIL mail@trifolium.info WEB www.trifolium.info
Dimensione: A3	Elaborato: 09.01.2014, RF		
Data: 13.01.2014	Aggiornato:	Aggiornato:	





### Allegato 3

Elenco delle misure proposte dai partecipanti dei workshops non finanziabili tramite i contributi per la qualità del paesaggio:

- Promuovere la lavorazione tradizionale della frutta (castagne,...)
- Promuovere razze di animali tradizionali e rare (razze Pro Specie Rara)
- Promuovere l'apicoltura
- Incrementare l'apicoltura sugli alpeggi
- Ripristinare gli accessi agli alpeggi, ripristinare i sentieri della transumanza
- Mantenere e valorizzare gli edifici rurali tradizionali
- Mantenere e utilizzare (per altri scopi) le stalle lungo i sentieri
- Cura dei ruscelli
- Valorizzare i biotopi esistenti (es.: stagni a Castasegna)
- Creazione di campi fioriti a scopo didattico: osservazione della vita degli insetti tramite alveari, rifugi per altri insetti, ...
- Promuovere la convivenza con i grandi predatori (protezione delle greggi con cani o pastori)
- Promuovere la collaborazione tra le aziende agricole
- Creare degli ambienti ricreativi per tutti (mantenuti e creati da agricoltori)
- Promuovere la transumanza del bestiame e delle genti
- Misure per favorire le specie che nidificano nelle vicinanze dell'azienda (stalle adatte per rondini, cassette nido, terreno nudo attorno alla stalla, ecc.)
- Promuovere metodi di coltivazione tradizionali (trasporto del fieno su teloni, lasciare il fieno ad essiccare nei prati)
- Creare un vivaio
- Creare dei momenti di ritrovo: mercato dei prodotti locali, transumanza,...
- Promuovere lo stoccaggio discreto e ordinato del fieno nelle vicinanze del centro aziendale
- Incrementare il bestiame ovino, caprino e l'utilizzo di mucche Dexter contro l'imboschimento
- Sostenere la corporazione per le pecore sugli alpeggi
- Incentivare l'allevamento di animali da cortile (galline, conigli,...)
- Promuovere la presenza di mucche con corna
- Promuovere la collaborazione fra le diverse aziende per la cura e il mantenimento dei pascoli
- Gestire in modo mirato il Cinipide del castagno
- Coltivazione di zone impegnative ma di valore paesaggistico lungo le strade o vicino ai paesi
  - Riparazione di muri a secco di sostegno
  - Riparazione di muri a doppia facciata
  - Costruzione di muri a secco a complemento di quelli esistenti
  - Decespugliamento dei mucchi di sassi
  - Riparazione di carraie